

H U G H J A C K M A N

# REAL STEEL

IL CORAGGIO. L'ORGOGGIO. IL RISCATTO.



DAL 25 NOVEMBRE

[WWW.REALSTEEL.IT](http://WWW.REALSTEEL.IT)

DREAMWORKS  
PICTURES

Touchstone  
Pictures

# REAL STEEL

Regia: Shawn Levy

Cast: *Hugh Jackman, Evangeline Lilly, Dakota Goyo, Anthony Mackie, Kevin Durand*

Data di uscita: *25 novembre 2011*

*Durata: 127 minuti*

Genere: *azione/drammatico*

Immagini e materiali: [www.image.net](http://www.image.net)

Contatti :

The Walt Disney Company Italia

Vera Capraro

[Vera.Capraro@disney.com](mailto:Vera.Capraro@disney.com)

Cinema

[TWDC.Cinema.Italy@disney.com](mailto:TWDC.Cinema.Italy@disney.com)

**Distribuito da: The Walt Disney Company Italia**

# REAL STEEL

## IL CORAGGIO E' PIU' FORTE DELL'ACCIAIO

---

In "Real Steel", il nuovo futuristico film della DreamWorks Pictures ricco di grinta e di azione, Hugh Jackman interpreta Charlie Kenton, un pugile sul viale del tramonto, costretto a farsi da parte quando il mondo del pugilato è stato invaso da giganteschi robot d'acciaio. Privo ormai di qualsiasi prospettiva, Charlie è diventato un promotore di incontri di pugilato fra i robot e si guadagna a malapena da vivere assemblando robot scadenti e in disuso per cui organizza match nei vari ring clandestini. Ma proprio quando Charlie pensa che le cose non possano andare peggio di così, nella sua vita improvvisamente riappare Max (Dakota Goyo), il figlio che aveva da tempo perso di vista, un ragazzino pieno di risorse malgrado la sua giovane età.

Padre e figlio, dopo un'iniziale reciproca riluttanza, uniscono le loro forze per costruire e addestrare un robot malandato e trasformarlo in un pugile da combattimento. Sullo sfondo di un'arena brutale e priva di regole, Charlie, avrà finalmente l'occasione di un insperato ritorno.

"Real Steel" è la storia del riscatto di una vita difficile, raccontata in grande stile cinematografico e condita di sorprese. Il film unisce scenari spettacolari ad una narrazione realistica e toccante. Il regista di "Real Steel", Shawn Levy lo considera la storia di un riscatto morale di tre anime perse e dimenticate: "I personaggi principali – un padre, un figlio e un robot – sono tre esseri abbandonati da tutto e da tutti," dice Levy. "La storia racconta il modo in cui questo trio riuscirà a tornare a galla e rimettersi in gioco".

Don Murphy, Susan Montford e Shawn Levy hanno prodotto "Real Steel". I produttori esecutivi sono Jack Rapke, Robert Zemeckis, Steve Starkey, Steven Spielberg, Mary McLaglen e Josh McLaglen. La sceneggiatura è di John Gatins, ed è tratta da una storia di Dan Gilroy e Jeremy Leven.

"Real Steel" è in parte basato su "Steel", il racconto breve del leggendario maestro di fantascienza Richard Matheson, già adattato per la TV in una puntata di "Twilight Zone" del 1963, interpretata da Lee Marvin. Matheson vanta una prolifica carriera da oltre mezzo secolo, e molti dei suoi romanzi più noti fra cui "I Am Legend", "Hell House", "Somewhere in Time" e "What Dreams May Come", sono stati trasformati in film. Matheson fa parte della Science Fiction Hall of Fame dal 2010.

“Real Steel” presenta inoltre Evangeline Lilly, Anthony Mackie, Kevin Durand, Hope Davis e James Rebhorn.

## LA PREMESSA

---

Immaginate un’epoca in un futuro non lontano (2020) in cui gli appassionati di boxe sono ormai stanchi di assistere a match in cui semplici esseri umani si prendono a pugni. E’ un’epoca in cui il pubblico è sempre più assetato di violenza e di massacri, e non si accontenta più delle performance limitate di atleti in carne ed ossa. E’ un mondo in cui la boxe si è evoluta al punto tale in cui non ci sono più uomini sul ring, bensì robot che si affrontano senza alcuna regola. Concetti come l’abilità, l’eleganza, il talento e la professionalità appartengono ormai al passato. I fan cercano ormai solo la potenza incontrollata di colpi fatali, allo scopo della totale distruzione dell’avversario.

L’idea di robot pugili ha stuzzicato la fantasia del noto regista Shawn Levy, che vanta commedie di grande successo tra cui “Una notte al museo” e “Notte folle a Manhattan”. Quando la DreamWorks gli ha presentato l’idea di “Real Steel”, Levy afferma di essersi interessato al progetto per via della partecipazione di Steven Spielberg e Stacey Snider. “Mi hanno convocato per parlarci di questa idea che inizialmente sembrava assolutamente folle da realizzare in un film”, racconta Levy. “Ovviamente ero molto lusingato e quando ho letto la sceneggiatura ho pensato che poteva essere l’occasione di farne un film ambientato nel mondo dello sport, in cui viene esplorato con sentimento il rapporto fra un padre e un figlio. Questo mi ha galvanizzato”.

“Eravamo entusiasti di poter lavorare con Shawn”, commenta Stacey Snider, socia principale/co-presidentessa/CEO dei DreamWorks Studios. “Con questo film, ha superato persino i grandi successi che finora lo hanno reso noto. ‘Real Steel’ rappresenta veramente il suo punto di svolta”.

Il produttore esecutivo Steven Spielberg concorda, e dichiara a sua volta: “Shawn ha creato una realtà. Questo è forse il suo film più realistico, con cui Shawn si è completamente reinventato come filmmaker. Il film è bellissimo, le riprese sono ricche di dettagli e di immaginazione. Quando è finito, gli ho detto: ‘Finora avevi raccontato tante belle storie, ma questo è il tuo primo vero film’.”

Shawn Levy non è solo un fan del pugilato ma un accanito ammiratore di film del genere, quali “Toro Scatenato” e “Rocky”. “Mi piacciono anche quelli minori, perché generalmente c’è un eroe caduto in disgrazia che fa di tutto per riabilitarsi e alla fine riesce nuovamente a trionfare sul ring”, spiega il regista. “‘Real Steel’ è un omaggio a tutti i film sulla boxe che guardavo quando ero ragazzo, insieme ai miei fratelli. Alcuni li avrò visti persino 50 volte!”

Levy continua: “Penso che alla gente piaccia la netta divisione fra vincitore e perdente che caratterizza un incontro di pugilato. E’ un aspetto molto semplice

che non fa altro che accrescere l'interesse in questo sport. Con pugili brillanti come Ali o Sugar Ray Leonard, accade sempre qualcosa di elettrico, che non è paragonabile a nessun altro sport".

Rispetto all'atmosfera di "Real Steel", Levy afferma che il film senza dubbio non è 'intimista' ma che ha una dimensione epica che supera di gran lunga tutti i suoi lavori precedenti. "La boxe dei robot è uno sport grandioso e spettacolare", dice, "ma al di là di questo, il film stesso è molto cinematografico, e presenta grandi panorami e vaste location. E' un viaggio attraverso gli sconfinati territori americani".

Tuttavia il regista Levy non voleva puntare solo sugli scenari o sui futuristici robot meccanici, per raccontare questa storia. "Per me questo film non doveva essere solo spettacolare", spiega Levy. "Non sarebbe stato originale. La sceneggiatura contiene un aspetto molto umano, quindi il risultato doveva essere un grande film d'azione che fa da sfondo ad una storia sincera e toccante sul tema del riscatto morale e della salvezza".

Forse Steven Spielberg descrive meglio il tema centrale del film quando lo definisce "l'appassionante storia di tre individui che vogliono rimettersi in gioco: un quarantenne, un ragazzino di dodici anni e un robot di nome Atom, che è il vero ingrediente segreto di 'Real Steel'."

Il personaggio di Hugh Jackman, Charlie Kenton, in gioventù è stato un peso massimo, ma ora è ridotto male. Spiega il regista Levy: "La cosa peggiore è che Charlie ora è costretto a guadagnarsi da vivere proprio grazie a quelle macchine che gli hanno tolto il lavoro. I robot che deve promuovere nelle gare gli generano un sentimento misto di gratitudine e risentimento".

Quando Charlie ritrova, senza volere, Max, il figlio che da tempo ha abbandonato, è chiaro a tutti che l'unica cosa che i due hanno in comune è un reciproco risentimento. Tuttavia nutrono entrambi un forte interesse nei confronti dei pugili robot, e poco a poco, non senza difficoltà, iniziano a comunicare. All'inizio fanno fatica ad ingranare, ma quando trovano un vecchio robot in una discarica, ha inizio il loro viaggio comune per ritrovare se stessi.

Riflette il produttore Don Murphy: "La prima volta che incontriamo Charlie, è un uomo disperato; organizza incontri di boxe fra robot nel circuito della contea. Ma poi seguiremo la sua trasformazione e la sua determinazione per raggiungere il suo massimo obiettivo e cioè gareggiare e vincere nella lega ufficiale, la WRB [World Robot Boxing League]".

Ma grazie ai suoi due compagni - un robot trovato in un cumulo di rifiuti, e un ragazzino pieno di grinta che conosce a memoria tutte le dettagli della grande lega del boxing, la WRB - Charlie non ha solo l'occasione di vincere, bensì di rinascere.

Regista esperto di commedie, Levy afferma che avendo sempre associato i set delle commedie al divertimento e alla leggerezza, di contro era convinto che il set di un film drammatico fosse necessariamente più serio e più intenso. Ma gli è stato dimostrato ampiamente il contrario! "Ho capito che qualsiasi sia il genere di film che dirigo, mi piace fare questo lavoro, mi piace essere lì tutti i giorni e la mia energia è contagiosa. Voglio che i miei set siano un posto in cui la gente vuole dare il meglio di sé e in cui sa di poter essere trattata con rispetto. In parte contribuisco a questa atmosfera perché fornisco alla squadra sempre le direttive della giornata, lasciando però, allo stesso tempo, a tutti, spazio alla scoperta e all'improvvisazione. Molto di quello che abbiamo girato nel film non era sul copione. Se si concede libertà sul set, si sviluppa meglio la creatività e si ricevono grandi sorprese".

Essendo così ammirato per la sua creatività e amabilità, Levy attrae facilmente i massimi talenti dell'industria dello spettacolo, per lavorare nei suoi film. Afferma: "Sono davvero fortunato. Faccio un film all'anno, o quasi, e non potrei mantenere questo ritmo se non avessi una squadra di persone che sono davvero il 'top' in questo campo: parlo di gente come Mauro Fiore [direttore della fotografia], Tom Meyer [scenografo], Marlene Stewart [costumista], Josh McLaglen e Mary McLaglen [produttori esecutivi] e, ovviamente, il mio montatore Dean Zimmerman, che considero un mago. Lo stesso vale per la squadra della post produzione. E' il quinto film che facciamo insieme".

La produttrice Susan Montford riassume la sua esperienza al fianco di Shawn Levy in "Real Steel": "Siamo rimasti colpiti da Shawn perché è un vero leader. E' una grande fonte di ispirazione e grazie a lui tutti vogliono dare il meglio, sia gli attori che i tecnici. Tutti vengono sul set contenti di quel che stanno facendo e desiderosi di realizzare un bel film: questo è un risultato straordinario per un regista".

## IL CAST

---

Il regista Levy e la sua squadra di produzione hanno trascorso diverso tempo per trovare gli attori ideali per ognuno dei ruoli di "Real Steel" e sono felici del risultato, che ha arricchito i personaggi al di là di ogni aspettativa.

Il primo della lista per Levy era Hugh Jackman nel ruolo di Charlie Kenton. Commenta così questa scelta, il produttore esecutivo Steven Spielberg: "Penso che Shawn abbia avuto un grande intuito ad immaginare Hugh Jackman nella parte di Charlie. E' stata un'idea brillante. E' stata la scintilla che ha acceso tutto il resto".

Ciò che ha attratto immediatamente Hugh Jackman ("X-Men le origini: Wolverine", "The Prestige") al ruolo di Charlie è lo stesso che ha convinto il regista e la DreamWorks a voler realizzare questa magnifica storia. Dice Jackman: "La cosa che mi è piaciuta subito e in assoluto del copione è il rapporto fra padre e figlio e l'idea che qualcuno che ha commesso degli errori e che abbia rimpianti,

ottenga dalla vita una seconda possibilità, per riuscire a diventare una persona migliore”.

Jackman era inoltre intrigato dal mondo in cui è ambientata la storia. “Mi piaceva molto l’idea di un’epoca non troppo lontana da noi. E’ un futuro incredibilmente accessibile”, afferma il premiato attore. “Oltre tutto sono un fanatico degli sport e l’idea di robot che combattono sul ring mi affascinava . E poi c’è la storia di un uomo in difficoltà, una persona che alla fine ritrova il coraggio di combattere per vincere. E’ senza dubbio uno di quei film che ti fanno sentire bene, e per me era anche qualcosa di estremamente diverso da quello che avevo fatto fino a quel momento. E poi avrei lavorato con Shawn Levy! E’ la persona più positiva, energica e divertente con cui lavorare. Le riprese di questo film sono state le più interessanti e gustose che abbia mai sperimentato finora”.

Ricambiando il complimento, il regista Levy dichiara con grande enfasi: “Hugh Jackman è uno degli attori più simpatici e gentili dello ‘show biz’. Ormai posso confermarlo di persona. Sembra assurdo, ma si comporta come se non sapesse di essere estremamente attraente nonché una super star del cinema. Spero che non se ne accorga così non cambierà mai. E’ il migliore, e nonostante il suo personaggio sia un uomo indurito dalla vita, lui ne ha mostrato anche il cuore e lo ha reso amabile”.

Per il ruolo di Max, il figlio abbandonato dal padre quando era piccolo, i filmmakers hanno fatto provini a centinaia di ragazzini e hanno trovato tanti attori eccezionali. “Abbiamo sempre saputo che c’era qualcuno fra loro che non solo sarebbe stato adatto alla parte per quanto riguarda il suo aspetto e il suo talento, ma anche perché possiede un tocco in più, qualcosa di inspiegabile a parole, ma che è magico sul grande schermo”, dice Levy.

I filmmakers hanno organizzato un’ampia ricerca per il cast. Racconta Jackman: “Quando è arrivato Dakota, Shawn ed io siamo rimasti davvero colpiti. E’ molto profondo e non ha barriere, permette alla macchina da presa di mostrare la sua anima e questa è una qualità incredibilmente rara per un ragazzo della sua età. Il suo viso ha un aspetto angelico; è estroverso, ed è un ragazzo sereno, dolce e rispettoso. Sia sullo schermo che nella vita reale, è una persona davvero speciale”.

Steven Spielberg ha percepito in Dakota una qualità di cui è sempre alla ricerca quando scrittura gli attori per i suoi film. Spiega: “Durante il provino di Dakota, ho visto un ragazzo vero, non un attore. L’autenticità è quello che cerco sempre negli attori, adulti o ragazzi che siano”.

Dakota Goyo ha fatto quattro provini per il ruolo di Max: due volte su cassetta e due volta di persona, a Los Angeles, dove ha avuto l’occasione di provare con Hugh Jackman. Racconta di questa esperienza: “Non mi sono sentito a disagio con Hugh perché è simpaticissimo. E’ così gentile, organizzato e disponibile. Sono stato contento di aver lavorato al suo fianco perché è una persona straordinaria”.

Per il ruolo di Bailey, assegnato alla popolare star televisiva Evangeline Lilly ("Lost"), il regista Levy confessa di essere da sempre un grandissimo ammiratore dell'attrice e di essersi rallegrato quando la donna ha accettato il ruolo. "Evangeline mi lascia stupefatto", dice Levy. "Ero pazzo di lei a 'Lost'. Sono un grande fan di quella serie. In 'Real Steel' non solo è pazzesca nelle grandi scene drammatiche fra lei e Dakota e fra lei e Hugh, ma riesce a spiccare anche quando si trova tra la folla durante gli incontri di pugilato. In quei brevi momenti che si alternano con i combattimenti sul ring, riesce a comunicare un'energia viscerale e trascinate. Per noi rappresenta un po' tutto il pubblico. Si cala totalmente in ciò che accade".

Lilly è rimasta conquistata dal ruolo di Bailey dopo aver letto il copione di "Real Steel", che le era stato inviato dal suo agente. Lilly ricorda: "Mi ha toccato il cuore, è stato scritto con grande trasporto e ho desiderato moltissimo poter interpretare quel ruolo".

Al di là di un bel copione, c'era un altro fattore che ha interessava Lilly rispetto a questo progetto: la possibilità di lavorare con Hugh Jackman. "Qualche tempo fa, dopo aver visto un film da titolo 'The Fountain - l'albero della vita', di Darren Aronofsky, interpretato da Hugh Jackman, ho sperato di poter avere un giorno l'occasione di recitare al suo fianco. In quel film l'interpretazione di Hugh lascia senza fiato. Perciò solo per il fatto che anche lui partecipava in questo progetto, ho accettato il ruolo. Oltre tutto, il copione era bellissimo e Shawn Levy lo avrebbe diretto".

Lilly ha incontrato il regista per fare un provino e non appena sono stati presentati, l'attrice racconta di aver capito che quel film era giusto per lei. "Shawn è molto simpatico", dichiara l'attrice. "Lo definirei 'spumeggiante': è allegro e ha un'energia molto positiva. Penso che nell'industria dello spettacolo sia facile cadere nella trappola di prendersi troppo sul serio e di diventare oppressivi con gli attori. Al contrario Shawn non potrebbe essere più leggero e giocoso, né più collaborativo e divertente".

Nel film, il personaggio di Lilly, Bailey, è la figlia dell'ex allenatore di Charlie ai tempi in cui faceva il pugile. I due personaggi si conoscono da una vita. Da giovani sono stati innamorati l'uno dell'altra, ma la loro attrazione non è solo fisica: è basata sul fatto che si conoscono benissimo, dentro e fuori. Ognuno sa come interessare l'altro. Bailey conosce Charlie meglio di chiunque altro e la forza gravitazionale che si stabilisce fra i due, fa parte del sottotesto della storia.

Dopo aver visto "Hurt Locker", Shawn Levy ha voluto che Anthony Mackie leggesse il copione di "Real Steel" per incarnare il ruolo di Finn, il carismatico cronista del Crash Palace, il luogo degli incontri di boxe non ufficiali. Racconta Mackie: "Sono rimasto davvero colpito dalla sceneggiatura. Non avevo letto mai nulla del genere. Il personaggio di Finn è molto carismatico. Ho parlato con Shawn e gli ho detto che mi piaceva l'idea di impersonare Finn".

Per completare il cast, i filmmakers hanno scritturato l'attrice nominata al Tony Award® per il play "God of Carnage", nel ruolo di Deborah, la zia di Max, che si batte per ottenere la custodia di suo nipote, rimasto orfano della madre, e James Rebhorn ("White Collar", "30 Rock") per la parte di Marvin Barnes, il ricco e anziano marito di Deborah, che potrebbe mantenere Max se il tribunale decidesse di affidarlo a lui e a sua moglie.

Kevin Durand, che aveva già lavorato con Hugh Jackman in "X-Men le origini: Wolverine" e con Evangeline Lilly in "Lost", ha interpretato il ruolo di Ricky, il promotore di combattimenti fra robot, che nonostante sia da sempre un amico di Charlie, non esita ad affrontarlo per farsi restituire i soldi di un vecchio debito.

L'attrice russa Olga Fonda, che non aveva lavorato ancora granché al cinema, interpreta la proprietaria del robot russo, mentre Karl Yune ("Memorie di una Geisha", "Speed Racer") incarna Tak Mashido, il designer del primo robot nel mondo, considerato ormai un'icona nel mondo della boxe meccanica.

"Hope Davis, Kevin Durand, James Rebhorn, Karl Yune, Olga Fonda e Anthony Mackie sono tutti attori straordinari", conclude Levy.

"I loro ruoli potrebbero essere considerati secondari ma ognuna di queste persone meravigliose ha arricchito il film con la sua presenza, regalando spessore a personaggi che potevano risultare comuni. Ogni volta che appaiono sullo schermo, la loro interpretazione regala sorprese e impreziosisce il film", conclude.

## I ROBOT

---

Il produttore esecutivo Steven Spielberg ha preso parte attiva al design dei robot e ha subito chiesto al regista Shawn Levy di non realizzare tutto in modo digitale, nonostante esista una tecnologia ad hoc. Dice Spielberg: "Nel mondo digitale gli attori recitano praticamente davanti al nulla. Se l'elemento principale è vero e l'attore può interagire con esso, toccarlo e guardarlo negli occhi, allora la sua performance si sviluppa pienamente. E' un bene che gli attori abbiano qualcosa di reale e di tangibile con cui confrontarsi. Ho dato un solo consiglio a Shawn: 'Ogni volta che puoi, fai costruire questi robot a grandezza naturale'".

Levy replica: "Steven Spielberg ha fatto 'Jurassic Park' molto tempo fa; in quel film furono ricostruiti dinosauri a grandezza naturale, utilizzando l'animatronica e questo rende la recitazione molto più realistica rispetto a ciò che accade quando gli attori non hanno nulla davanti a sé. Per questo Spielberg ci ha consigliato di costruire alcuni robot. Ne abbiamo costruiti quattro e il risultato è magnifico, le performance sono autentiche ed emozionanti. Gli attori hanno interagito con robot veri".

Per il design dei robot, i filmmakers si sono rivolti alla squadra di esperti artisti ed artigiani della Legacy Effects. Gli artisti hanno creato un'affascinante gamma di pugili meccanici, ognuno diverso dall'altro, ognuno dotato di particolarità e funzioni.

Nel film i robot sono mossi da persone munite di telecomandi high-tech e pannelli di controllo, ma sono tutti personaggi molto speciali. Come dice la produttrice Susan Montford: "Si sarebbe potuto fare un film per ogni robot ideato, perché ognuno di loro possiede una personalità molto ben delineata".

Aggiunge il produttore Don Murphy: "L'idea di base era quella di creare dei personaggi ben sviluppati. Anche se ovviamente non sono esseri umani in carne e ossa, devono risultare realistici al punto tale da riuscire a sviluppare sentimenti nei loro confronti. Le loro personalità sono riconoscibili e il pubblico può identificarsi con loro".

Con questo obiettivo, i filmmakers hanno dotato ognuno di questi spietati robot di specifiche personalità e look, nonché di diverse tavolozze cromatiche. Le dimensioni dei robot variano intorno ai 2 metri di altezza, e sono macchine antropomorfe, dotate cioè di due braccia, due gambe, il torso e la testa (o persino due teste, come nel caso del robot Twin Cities). Ma sono in grado di fare cose che gli umani non possono fare. E' stato un processo creativo molto difficile, ma in ultima analisi soddisfacente, in cui i designer dei robot al fianco dei filmmakers, hanno ideato il perfetto schieramento di personaggi robotici.

Il regista Levy dice: "Voglio che il pubblico sia consapevole che nonostante la premessa del film sia fantasiosa, i robot non sono fantascientifici. Questi robot sono macchine da combattimento che - ci piace immaginare - gli umani potrebbero essere in grado di ideare e costruire in un futuro non lontano. Al di là delle loro dimensioni - ben lontane da quelle dei 'Transformers' e oltre tutto i nostri non sono indistruttibili -- sono dotati di una certa fragilità e umanità che ci ricorda i precedenti Gigante di Ferro o WALL•E."

Oltre al look e alla personalità, Levy ha voluto dotare i singoli robot di effetti sonori particolari che riflettono il materiale con cui sono costruiti. Quando un robot sferra un pugno, il suono che si sente corrisponde al materiale del suo scheletro, ai suoi meccanismi, alla sua mole e alla sua massa. C'è anche un effetto sonoro che appartiene ad ognuno di loro e che si attiva accendendoli, ed è simile a un fruscio o al rumore di un motore o al suono di un computer che si accende.

L'ingegnere del suono Craig Henighan si è sbizzarrito nel creare questi suoni che non esistono in nessun data-base. Ha effettuato registrazioni nei luoghi più strani, incidendo ad esempio i rumori della ferraglia all'interno di una discarica, quelli generati da uno scontro automobilistico, o fra due tipi di metallo che sbattono l'uno contro l'altro. In seguito li ha riascoltati al contrario, distorcendone i toni.

Chiarisce il regista Levy: "Il suono di ogni robot è stato realizzato su misura e anche se questo genere di dettagli spesso non colpisce il grande pubblico, il risultato all'interno del film fa la differenza".

Mentre gli altri pugili robot sono moderni e appariscenti, Atom, il nostro eroe robot, è stato recuperato da un cumulo di ferri vecchi e all'inizio è completamente

rovinato, pieno di graffi e ammaccature. Ma i suoi LED blu al posto degli occhi brillano vivacemente, suggerendo una vitalità che non può essere ignorata.

Atom possiede un'insolita funzione, la "modalità ombra" che riflette ogni movimento che vede; quindi quando Charlie gli mostra come combattere, Atom assorbe i movimenti di Charlie, che appartengono alla 'vecchia scuola' del pugilato, portando una nuova dose di umanità nella boxe, con una eleganza ed una finezza che da tempo erano assenti sul ring.

Lo scrittore e i filmmakers hanno trascorso molto tempo a chiedersi cos'è che rende Atom così "speciale". Atom è solo fatto da metallo e programmi oppure è dotato di una qualche forma di consapevolezza?

Levy racconta che all'inizio della produzione, il produttore esecutivo Robert Zemeckis ha suggerito che la fase più delicata sarebbe stata proprio quella in cui si sarebbe deciso in merito ai sentimenti di Atom. "Quando riesci a far funzionare questo concetto, a chiarirlo in modo da renderlo credibile, il film acquista la sua poesia", dice Levy. "E' quello il momento in cui il film può dare la pelle d'oca agli spettatori".

Per alcuni membri del cast, la presenza di robot a grandezza naturale su set è stata una sorpresa totale. Ricorda Anthony Mackie: "Era il mio primo giorno sul set e stavo parlando con Shawn [Levy] quando con la coda dell'occhio ho visto questo enorme robot imponente. Non mi aspettavo di vederlo, e sono rimasto basito! Poi il robot ha iniziato a guardarsi intorno e a un certo punto temevo quasi che mi notasse e che mi aggredisse! In quel momento mi sono reso conto di quanto fosse diverso dal solito, il film che stavamo facendo. E' stata una esperienza bellissima".

## IL PUGILATO

---

Per quanto riguarda la coreografia dei combattimenti, Shawn Levy ha voluto che ogni incontro sul ring fosse diverso dall'altro, traendo vantaggio dal fatto che i robot non sono umani. "Non si stancano, non rallentano mai", dice Levy. "Quindi le coreografie avevano tante possibilità diverse. Garrett Warren ha coreografato i combattimenti, rendendo ognuno di loro unico e specifico".

"Un incontro di pugilato che si inserisce nel contesto di una lega ufficiale, deve attenersi alle regole della boxe, mentre i combattimenti 'clandestini' assomigliano molto alle arti marziali miste", spiega Levy. "Si può trattenere l'avversario afferrandolo per la gola, e si possono usare ginocchia, gomiti, tutto è consentito. Questa varietà rende la coreografia davvero interessante. Ogni combattimento possiede anche la sua struttura narrativa. C'è qualcuno che guida, una dinamica di gioco, e gli eventi si susseguono in modo tale da rendere ogni incontro una storia a sé, all'interno della coreografia".

La produzione si è rivolta a Sugar Ray Leonard—largamente considerato uno dei pugili migliori di tutti i tempi, vincitore di titoli di cinque diverse divisioni di pesi— per

#### SUGAR RAY

Nato a Palmer Park, Md., Sugar Ray Leonard ha iniziato a fare boxe nel 1969, all'età di 14 anni.

Essendo un ragazzo introverso, Sugar Ray spiega che uno dei motivi per cui si è rivolto alla boxe è stato per proteggersi dai suoi fratelli. "Mi picchiavano sempre, senza motivo", racconta Leonard.

"Nessuno credeva che sarei diventato un pugile perché ero un ragazzo timido e taciturno. Ma gli altri sport non mi interessavano. Il rugby era troppo pericoloso. Il

avvalersi dei suoi consigli e delle sue opinioni rispetto alla boxe del film e per addestrare Hugh Jackman sul ring. Spiega il produttore Don Murphy: "Una delle prime cose che abbiamo fatto per rendere la boxe fra robot non solo realistica ma convincente, è stato chiamare Sugar Ray Leonard per aiutarci a creare la coreografia dei combattimenti, non solo per mostrare agli attori dotati di costumi per la motion capture (la tecnica in cui un movimento viene successivamente tradotto in un modello digitale), come muoversi, ma anche per spiegare al regista e alle controfigure come colpire l'avversario. Grazie a lui i match risultano verosimili e non si ha l'impressione che ci siano solo due robot che si battono."

Hugh Jackman era elettrizzato all'idea di incontrare Leonard, soprattutto perché il padre di Jackman è stato un pugile nonché un campione nell'esercito, e aveva

combattuto fino a quando aveva poco più di 20 anni.

Jackman racconta: "Quando ho detto a mio padre che avrei fatto questo film e che avrei collaborato con Sugar Ray Leonard, non credo di averlo mai visto più eccitato in tutta la mia vita. Lui è inglese, perciò è piuttosto riservato. Mi ha detto che fra tutti Sugar Ray Leonard è un vero campione. Ci sono stati altri campioni ma nessuno forse è più stimato di Sugar Ray. E quando lo incontri, si capisce perché. E' generoso e disponibile. Ha un modo di fare positivo ed effervescente. Ha molto rispetto per gli altri.

"E' quasi impossibile immaginare quest'uomo nel vortice di un incontro di boxe, che abbia vissuto situazioni tanto dure e violente, proprio perché è così gentile e accomodante. Solo conoscerlo è un'esperienza incredibile, figuriamoci averlo come insegnante! Ha inventato dei colpi che nessuno aveva mai visto prima. Averlo come maestro è stato il massimo", conclude Jackman.

Nonostante la natura di questo sport sia spesso considerata violenta, gli esperti concordano nell'affermare che la boxe è costituita da un'eguale parte di idoneità mentale e fisica. Leonard concorda. "Se riesci a entrare nella testa del tuo avversario, puoi avere la meglio", spiega. "E' la stabilità mentale che aiuta a vincere un campionato. Per me lo sport è una forma d'arte. Prima di ogni combattimento, mi immagino la scena e nove volte su dieci l'incontro va proprio come lo avevo immaginato".

Leonard è convinto che pugili si nasce, non si diventa. Tuttavia è riuscito a rendere Hugh Jackman totalmente credibile nei panni di un boxer. "Osservo Hugh da anni e ritengo che abbia la giusta intensità e il giusto fisico per essere un boxer. E' stato

un grande studente. Ascoltava con attenzione, cercava di assorbire quel che dicevo, di farlo suo e di metterlo in pratica”.

Nonostante Jackman non sia completamente digiuno dell'argomento, avendo già partecipato a qualche incontro di boxe nella sua vita, era interessato ad apprendere le sottigliezze della boxe da uno dei massimi esperti in materia. Da Leonard ha appreso il modo migliore per proteggersi, per sferrare un gancio con la mano destra e ha imparato che quando si molla un pugno contro l'avversario, la mano libera deve essere alzata per proteggersi. “Hugh ha dovuto modificare un po' la sua postura”, dice Leonard. “Ma è già un atleta e ha una forma incredibile. Ha imparato tutto molto velocemente”.

L'elemento più importante su cui ha puntato Leonard per il film è l'autenticità. Nel film Jackman diventa il 'corner man' del robot pugile Atom, e Leonard ha discusso a lungo con Hugh Jackman rispetto al legame fra il corner man e il pugile e l'importanza di questa figura all'interno del ring.

“Il mio personaggio nel film è il corner man”, spiega Jackman. “Charlie possiede, controlla e promuove questi robot, ed è il loro corner man. Sugar Ray mi ha spiegato bene cosa significa questo ruolo. Anche se gli avversari sono robot, il compito del corner man è di trasmettere forza. Sugar Ray mi ha raccontato che voleva sempre Angelo Dundee al suo fianco nelle ultime due o tre settimane prima di un incontro, perché Angelo sapeva esattamente come parlare con lui durante un combattimento. Mi ha detto che non c'è niente di peggio di un corner man che non sa come parlare con il suo pugile. Il corner man ha il compito di aiutare il pugile ad alzarsi da terra, sa quando deve stare zitto, sa dire la cosa giusta. Il legame fra pugile e corner man non può mai interrompersi. Era un concetto su cui non mi ero mai soffermato e lo trovo bellissimo”.

Il regista Shawn Levy aggiunge: “Potrebbe sembrare strano parlare di un rapporto fra Hugh e un robot, ma Sugar Ray ha veramente influenzato il modo in cui Hugh ha interpretato le scene in cui si trova nell'angolo del ring. Leonard ha contribuito in modo appariscente e sottile, e i suoi consigli sono stati preziosi”.

## IL MONDO DEI PUGILI ROBOT

---

In “Real Steel” c'è una chiara linea di demarcazione fra i due mondi dei pugili robot. Ci sono due livelli in questo sport. Da un lato c'è la lega, la WRB (World Robot Boxing), che equivale alla NASCAR e alla NBA, con sponsor importanti, grandi somme di denaro, sedi autorizzate e un rigido regolamento.

*“Benvenuti nella Lega WRB, il livello più alto della boxe fra i robot. Sede dei più grandi pugili robot di tutti i tempi, la nostra lega è contraddistinta da un'eccellenza meccanica che diventa la forza propulsiva del più potente sport del mondo. Due robot guerrieri entrano nel ring, programmati per la*

Dall'altro lato esiste un oscuro mondo clandestino, in cui gli incontri di boxe si svolgono in luoghi nascosti, senza regole né restrizioni, con i robot che si battono fino alla morte. E' una realtà losca dove tutto è possibile.

La WRB viene sostenuta da grandi budget, e assicura stadi colmi di gente che partecipano a uno spettacolo che culmina nel Campionato 'Real Steel'. La lega presenta la schiera di robot più avanzati del mondo, realizzati secondo la tecnologia più sofisticata.

In "Real Steel" Charlie Kenton si fa strada attraverso il pericoloso sottobosco del pugilato, con i suoi pugili robot, cercando con tutte le sue forze di fare ammettere uno dei suoi robot ad un incontro organizzato dalla Lega WRB, dove lo attende la fama e grandi premi in denaro.

I vistosi, violenti e costosi pugili robot della Lega WRB vantano un pedigree garantito sia dagli ingegneri che li hanno ideati, che dai loro ricchi proprietari e utilizzatori. Ogni robot è unico e diverso dall'altro, ha la sua distinta personalità, i suoi colori, il suo design, stile di combattimento e caratteristiche. In questo film i filmmakers hanno ideato un'intera lega, con statistiche relative ad ogni pugile.

Il film si svolge nel 2020 e all'inizio del film apprendiamo che la WRB esiste da sette anni, essendo stata inaugurata nel 2013 con il primo match fra due robot trasmesso in televisione. In seguito al grande successo del programma, era nata la WRB. Nel 2014 la boxe fra robot non ufficiale era già in moto.

Nel 2016 i "super robot" dominavano ormai la WRB e il pugilato fra robot era diventato uno sport globale. Nel 2018 un nuovo tipo di pugile robot era esploso sulla scena: Zeus, più grande e più potente di ogni altro robot mai costruito. Il suo scopo era dominare e scoraggiare, annientare completamente i suoi avversari. Zeus è il campione del mondo incontrastato.

La WRB è un mondo di eventi globali trasmessi in televisione, che comporta un vasto merchandising delle immagini dei pugili, sponsor importanti, grandi somme di denaro, prestigio, pubblicità martellante e un vasto pubblico. E' il mondo a cui aspira il piccolo organizzatore di incontri di pugilato Charlie Kenton – ed è disposto a tutto pur di riuscire a farne parte.

## LA TECNOLOGIA

---

Il regista Shawn Levy sa riconoscere il merito del lavoro altrui e afferma che per la straordinaria tecnologia di "Real Steel" lui e le squadre di effetti speciali "hanno attinto alla tecnologia che James Cameron ha sviluppato per 'Avatar'."

Levy spiega: "Si tratta di effetti visivi di livello futuristico. In parole povere, al posto di un'inquadratura vuota che in seguito viene riempita attraverso il computer con un robot animato, abbiamo utilizzato la 'motion capture', con veri pugili coreografati da Garrett Warren e Sugar Ray Leonard che si battono sul ring. Abbiamo acquisito i dati relativi ai loro movimenti corporei. Li abbiamo digitalizzati, immagazzinati. Poi, a distanza di mesi, siamo arrivati su un set e abbiamo

effettuato la ripresa. A quel punto i dati immagazzinati di motion-capture, grazie al sistema Simul-Cam B, sono stati inseriti in un luogo reale.

“Abbiamo preso la tecnologia inventata per ‘Avatar’ con qualche sottile differenza. ‘Avatar’ prendeva le performance in motion capture e le inseriva nel mondo virtuale. Noi invece prendiamo le performance motion-capture per inserirle nel mondo vero”.

Levy capisce che questo processo può apparire complicato, e cerca di spiegarlo in modo ancora più semplice. “Ecco di cosa si tratta”, dice. “I combattenti nel ring indossano costumi dotati di sensori per catturare i dati. I pugili combattono. I loro dati mobili – i dati generati dal loro movimento – vengono convertiti simultaneamente in un robot avatar sullo schermo. Quindi possiamo andare sul vero ring con una macchina da presa e grazie a questa tecnologia, portare con noi il match fra robot girato sei mesi prima, per inserirlo in quel ring in quel momento. Così funziona il sistema Simul-Cam B.”

Per illustrare ulteriormente la tecnologia, Levy parla del lavoro svolto nei suoi film precedenti. “Quando ho girato i film della serie ‘Una notte al museo’, oppure quando Hugh ha fatto ‘Wolverine’ e ‘X-Men’, gli attori hanno dovuto recitare davanti al nulla. Bisognava solo sperare che alla fine tutto andasse bene. Ora invece si può effettuare una ripresa in cui Hugh è accanto ai robot nell’inquadratura. Hugh può vedere l’immagine con la quale si deve misurare, e questo aiuta a non dover solo immaginare o sperare”.

La motion capture è stata quindi adattata al movimento dei robot al posto di quello umano. Spiega Levy: “Non potevamo usare la motion capture pura. Se l’avessimo fatto i robot si sarebbero mossi in modo troppo umano. Quindi li abbiamo rallentati dell’89 per cento. E’ una modifica piuttosto importante. La reale velocità umana non può essere applicata ai robot. Eliminando un po’ di velocità, abbiamo aumentato la massa ai robot. Inoltre, dato che a volte Atom era troppo bravo, abbiamo dovuto rendere le sue giunture più rigide, per aumentare la sensazione del peso e della sua circonferenza”.

## IL LOOK

---

Il look del mondo di “Real Steel” è eccezionale per quanto riguarda la scenografia. La visione della avveniristica realtà del film, da parte dello scenografo Tom Meyer (“Orphan”, “Jonah Hex”) era molto simile alla nostra: atemporale e radicata nell’America più tipica con un look desolato e una patina ingiallita. Il regista Levy definisce il look “retrò-futuristico”. “Abbiamo creato un collage”, spiega Levy, “fra l’iconografia americana retrò e immagini modernissime, legate a questo sport”.

Aggiunge: “Il nostro non è il futuro che viene normalmente presentato nei film, generalmente caratterizzato da una tipica desaturazione grigia e metallica. Qui la

tavolozza cromatica è ricca, satura, ma la luce è completamente naturale. Gli ambienti sono piuttosto disadorni”.

Il film è stato girato nel Michigan, principalmente a Detroit, e non abbiamo costruito nessun set. Le location del film erano spazi aperti, arene e vecchie fabbriche automobilistiche. Levy voleva un look duro e realistico per il film, arricchito inaspettatamente da belle immagini. Con il direttore della fotografia premio Oscar® di “Avatar”, Mauro Fiore, Levy ha ottenuto esattamente quel che stava cercando. Levy racconta di aver detto a Fiore: “Ho adorato ‘Avatar’, ma io voglio ‘Training Day’” [anch’esso girato da Fiore]. Per Shawn Levy, la bellezza era proprio nell’aspetto ruvido e non perfetto, e questo è stato il mantra della fotografia di questo film.

Ogni aspetto del look di “Real Steel” è nato dal concetto “retrò-futuristico”. E perciò la costumista Marlene Stewart è stata incaricata di interpretare la visione suggerita dal copione per aiutare il regista e gli attori a ottenere il look adatto ai loro personaggi.

Stewart ha creato un guardaroba per il personaggio di Hugh Jackman, Charlie, ispirato alla moda degli anni ‘60. Dice che persino il modello e la marca degli occhiali che indossa non sono più in commercio da 15-20 anni.

Dall’altra parte, per il personaggio di Tak Mashido, il creatore e il proprietario del robot Zeus, i vestiti sono ultra moderni, abiti d’alta moda con un tocco decisamente futuristico.

Disegnare il “futuro prossimo” è stata una sfida che Stewart ha accettato con entusiasmo. “Creare immagini per un futuro non lontano dal nostro, è un compito molto più difficile rispetto a un film ambientato nel passato o in un lontano futuro, dove il design è completamente controllato”, dice Stewart. “Per il look del ‘futuro non lontano’ di Charlie, ho cercato di confezionare abiti piuttosto classici, ispirati agli anni ‘30 mentre i trench si basano sugli anni ‘60. Ho mescolato varie epoche, ma il risultato non è datato; si tratta solo di abiti che risultano familiari e non totalmente nuovi”.

Per le scene degli incontri di boxe ‘clandestini’, che hanno luogo nel Crash Palace, Stewart ha creato un misto di grunge e punk, mescolando colori e modelli per ottenere un effetto ‘estremo’. “Si capisce dove ha luogo la storia non tanto per via di Charlie e Max, ma grazie a chi popola lo sfondo”, dice Stewart. “Lo sfondo diventa un personaggio che arriva in primo piano”.

Per contrasto, nel momento in cui la storia scivola verso le sedi degli incontri legali, Stewart ha creato una tavolozza monocromatica, semplice e lineare, che tende a non mettere in risalto nessun individuo in particolare, bensì il gruppo. “Nelle prime scene dei combattimenti illegali, tutto si concentra sui personaggi loschi e particolari, che hanno il compito di coinvolgere il pubblico nella storia”, dice Stewart. “Questi due contrasti permettono agli spettatori di cogliere l’atmosfera di questo “futuro non lontano”.”

Stewart spiega che in queste scene ha usato una tavolozza quasi esclusivamente composta dal bianco e dal nero, dando ai personaggi interpretati da Olga Fonda e da Karl Yune un look che riflette il loro benessere materiale. "Loro appartengono più alla classe agiata, rispetto al personaggio di Charlie, che ha un look molto più trasandato. Rappresentano l'opposto del mondo di Charlie", dice Stewart.

Stewart fa parte della fidata squadra di collaboratori del regista Shawn Levy. Hanno lavorato insieme nei film "Una notte al museo" e "Notte folle a Manhattan" e Stewart è felice di aver dato vita a un sodalizio con un regista di talento quale Levy.

Dice di Levy: "Una delle cose che trovo interessanti di Shawn è la sua sensibilità e il fatto che si occupa di tutto, dai vestiti, ai capelli, al trucco; di tutto ciò che riguarda i personaggi. Per quanto riguarda i costumi, è senza dubbio un esperto in materia. E' fantastico avere qualcuno che parla la tua stessa lingua, che capisce il tuo mondo creativo e lavorare con lui è sempre una bella esperienza".

## L'ESPERIENZA

---

Il regista Shawn Levy riassume la sua esperienza di lavoro in "Real Steel": "E' molto soddisfacente quando il film sullo schermo corrisponde al film che hai in mente", dice. "E' il film che avevo presentato a Steven [Spielberg] e a Stacey [Snider] la prima volta che li ho incontrati. E siamo riusciti a restare fedeli all'idea iniziale".

Aggiunge: "Mi piace che il pubblico che va al cinema, trovi il film coinvolgente, si lasci trasportare dalle emozioni. Mi piace che si diverta e che faccia il tifo per i protagonisti. Volevo che questo film fosse allo stesso tempo spettacolare e toccante. E spero che questi due elementi colpiscano il pubblico".

Hugh Jackman commenta: "'Real Steel' è bellissimo. L'azione è strepitosa ma il film è anche pieno di sentimento, e il pubblico si perderà nel suo mondo. Amerà i suoi personaggi, sia gli esseri umani che i robot!"

Aggiunge il produttore Don Murphy: "'Real Steel' è un film davvero per tutti. C'è la boxe per gli uomini, Hugh Jackman per le signore e il tema della famiglia per tutti e due".

La produttrice Susan Montford concorda pienamente: "E' una storia bellissima, una vicenda a cui tutti parteciperanno con interesse e uno spettacolo grandioso. Piacerà moltissimo al pubblico".

"Real Steel" sarà distribuito nei cinema statunitensi il 7 ottobre 2011 e in Italia dal 25 novembre.

"Combatti bene, sii paziente... e prega."

## IL CAST

---

**HUGH JACKMAN (Charlie Kenton)** è nato in Australia. E' apparso per la prima volta in un grande film americano nel ruolo di Wolverine, nel primo episodio del franchise di "X-Men", un ruolo che ha ripreso successivamente in "X2" a "X-Men: The Last Stand" (*X-Men: conflitto finale*), nel 2006. Recentemente ha interpretato nuovamente Wolverine in "X-Men Origins: Wolverine" (*X-Men le origini - Wolverine*), il prequel della popolare serie.

Nell'autunno del 2009, Jackman è tornato a calcare le scene a Broadway, nel play di Keith Huff "A Steady Rain", al fianco di Daniel Craig, per raccontare la storia di due poliziotti di Chicago coinvolti in una vicenda traumatica che cambierà per sempre la loro vita e il loro rapporto.

Il 22 febbraio 2009, Jackman ha avuto l'onore di presentare l'81° Serata di Premiazione degli Oscar®. Live dal Kodak Theater, Jackson ha incantato il pubblico con la sua presenza e professionalità, contribuendo a raggiungere il 13% in più di share rispetto all'anno precedente, un vero e proprio successo per la ABC che trasmette il programma in esclusiva. Tuttavia Jackman aveva già avuto un'esperienza di conduzione perché dal 2003 al 2005, per tre anni consecutivi, ha presentato la serata di premiazione dei Tony Awards®, aggiudicandosi un Emmy® Award per la conduzione della 58° Edizione nel 2004, e una nomination nel 2005.

All'inizio del 2008, Jackman è apparso nel film di Twentieth Century Fox "Deception" (*Sex List - omicidio a tre*), al fianco di Ewan McGregor. Si tratta di un film 'dark' che indaga sulla misteriosa scomparsa di una donna e su una rapina multimiliardaria.

Alla fine del 2008, Jackman è apparso nel romantico film d'azione "Australia," diretto da Baz Luhrmann. Il film, ambientato nell'Australia del Nord prima della Seconda Guerra Mondiale, presenta Jackman nei panni di un ruvido mandriano che accompagna un'aristocratica inglese (interpretata da Nicole Kidman) e i suoi 2000 pezzi di bestiame, in un lungo viaggio attraverso le zone accidentate di questo vasto paese, in cui i due si troveranno coinvolti nel bombardamento giapponese di Darwin.

Jackman è stato inoltre il protagonista del film di Darren Aronofsky "The Fountain" (*The Fountain - l'albero della vita*), di "The Prestige" di Christopher Nolan e di "Scoop" di Woody Allen. Ha inoltre doppiato due personaggi animati per "Happy Feet" e "Flushed Away" (*Giù per il tubo*). Altri film in cui ha interpretato ruoli importanti sono: "Someone Like You" (*Qualcuno come te*), "Swordfish" (*Codice: swordfish*), "Van Helsing" e "Kate and Leopold" (*Kate & Leopold*) che gli è valso una candidatura al Golden Globe® nel 2002.

Per il suo ritratto del cantautore degli anni '70 Peter Allen in "The Boy From Oz", Jackman ha ricevuto il Tony Award® 2004 come Migliore Attore in un Musical; è

stato inoltre premiato da parte del Drama Desk, Drama League, Outer Critics Circle e Theatre World.

Precedenti lavori teatrali di Jackson comprendono: "Carousel" al Carnegie Hall, "Oklahoma!" al National Theater di Londra (nomination all'Olivier Award), "Sunset Boulevard" (che gli è valso un Mo Award, l'equivalente australiano del Tony Award®) e "Beauty and the Beast" della Disney (nomination al Mo Award).

Jackman ha inaugurato la sua carriera in Australia con i film indipendenti "Paperback Hero" e "Erskineville Kings" (per cui ha vinto il premio di Migliore Attore da parte dell' Australian Film Critics ed è stato nominato per la stessa categoria da parte dell' Australian Film Institute). Nel 1999 è stato eletto Star Australiana dell'Anno dall' Australian Movie Convention.

**DAKOTA GOYO (Max Kenton)** è nato a Toronto, in Canada. Fin da piccolo Dakota ha nutrito una grande passione per la recitazione e per il cinema. Una passione che, unita ad una incredibile disciplina e a un talento naturale, ha lanciato la sua carriera a soli 11 anni d'età.

I film a soggetto di Dakota comprendono: "Resurrecting the Champ", al fianco di Josh Hartnett e di Samuel L. Jackson, "Emotional Arithmetic", con Susan Sarandon, e "Defendor", accanto a Woody Harrelson e Kat Denning.

Recentemente Dakota è apparso nel ruolo del giovane Thor, al fianco di Anthony Hopkins, nel grande successo di Paramount Pictures/Marvel Studios "Thor", diretto da Kenneth Branagh.

Dakota ha inoltre doppiato il film animato della DreamWorks "Rise of the Guardians", accanto ad attori del calibro di Jude Law, Chris Pine, Hugh Jackman, Isla Fisher e Alec Baldwin. Il film uscirà al cinema nel novembre 2012.

**EVANGELINE LILLY (Bailey)** è stata scoperta a Kelowna, nella British Columbia, da un talent scout della agenzia Ford. Sei mesi dopo Evangeline si è trasferita a Vancouver per frequentare l'Università della British Columbia e studiare Relazioni Internazionali. Dopo essere apparsa in alcune pubblicità, Evangeline ha deciso di interrompere la sua attività di attrice per dedicarsi agli studi. Due anni dopo, però, spinta da un'amica a riprendere a recitare, ha partecipato alle puntate di "Stephen King's Kingdom Hospital" e al film "The Long Weekend". Lilly ha affiancato John Malkovich nel film in concorso al Toronto Film Festival 2008, dal titolo "Afterwards".

Nel gennaio 2004, Lilly ha ottenuto il suo primo ruolo importante in una serie televisiva: è stata scelta per impersonare Kate nel grande successo della ABC "Lost". Creato da J.J. Abrams, Damon Lindelof e Jeffrey Lieber, "Lost" ha vinto il Golden Globe® 2006 nella categoria Best Television Drama Series, nonché lo Screen Actors Guild Award® per Best Ensemble in a Drama Series. Lilly è stata nominata al Teen Choice Award come Migliore Attrice in una Serie Drammatica e

ha ricevuto una nomination al Golden Globe 2007 per la stessa categoria. Lilly è attualmente impegnata nelle riprese in Nuova Zelanda di "The Hobbit", il prequel della popolare trilogia "Lord of the Rings".

Lilly è coinvolta in varie attività di beneficenza, e ama viaggiare per conoscere le diverse culture del mondo. Ha preso parte a vari progetti per l'infanzia sin da quando aveva 14 anni e durante gli anni del college ha fondato e diretto un comitato rivolto allo sviluppo mondiale e ai diritti umani. In seguito ha trascorso tre anni in una capanna in una giungla delle Filippine.

L'attrice, che parla benissimo anche il francese, ama leggere, scrivere, dipingere, ascoltare la musica, vivere in contatto con la natura, bere il tè e viaggiare.

**ANTHONY MACKIE (Finn)** ha studiato presso la Juilliard School of Drama. Dopo aver colpito il pubblico e la critica con la sua interpretazione di Tupac Shakur nella produzione off-Broadway "Up Against the Wind", Mackie ha debuttato in un film a soggetto nel ruolo della nemesis di Eminem, Papa Doc, in "8 Mile" di Curtis Hanson. Spike Lee in seguito lo ha scritturato per i film scelti dal Toronto Film Festival Masters Program 2005 "Sucker Free City" e "She Hate Me" (*Lei mi odia*). È apparso inoltre nel film premio Oscar® di Clint Eastwood "Million Dollar Baby" e nel film di Jonathan Demme "The Manchurian Candidate".

Mackie è stato nominato all'IFP Spirit e al Gotham Award per la sua performance in "Brother to Brother" di Rodney Evans che ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival 2004 e l'Independent Spirit Award come Miglior Film. Nel 2005 è apparso in "Heavens Fall", un film indipendente basato sugli storici processi degli Scottsboro Boys; il film è stato presentato al SXSW Film Festival di Austin del 2006.

Nel 2009 Mackie è apparso nel ruolo del Sergente J.T. Sanborn nel film premio Oscar® di Kathryn Bigelow "The Hurt Locker" (Miglior Film); la sua performance gli ha aggiudicato una nomination all'Independent Spirit Award. Quello stesso anno, Mackie ha ripreso il ruolo di Tupac Shakur nel film di Fox Searchlight "Notorious" (*Notorius B.I.G.*), la biografia di Notorious B.I.G. Ha inoltre incarnato il personaggio di William Bowman in "Eagle Eye" dei DreamWorks Studios.

Lo scorso anno Mackie è tornato a Broadway per recitare in "A Beheading in Spokane" di Martin McDonough. Ha inoltre interpretato Kerry Washington nel dramma "Night Catches Us". Di recente Mackie è apparso nel film di Universal Pictures "The Adjustment Bureau" (*I guardiani del destino*) e presto lo vedremo in "Man on a Ledge", che sarà distribuito il 13 gennaio 2012.

Mackie ha inoltre ultimato i film "Ten Year" e "Abraham Lincoln: Vampire Hunter" e attualmente sta lavorando nel thriller psicologico "Vipaka", con Forest Whitaker e all'atteso film di Ruben Fleischer "Gangster Squad" che presenta Ryan Gosling e Sean Penn. Altri suoi credits cinematografici comprendono: "We Are Marshall", "Half Nelson", "Crossover", "Haven" e "Freedomland" (*Il colore del crimine*).

Al di là della sua carriera cinematografica, Mackie è apparso spesso anche a Broadway e off Broadway. Ha esordito a Broadway nel ruolo di un ragazzo affetto da balbuzie, Sylvester, al fianco di Whoopi Goldberg in "Ma Rainey's Black Bottom" di August Wilson. Successivamente è stato il protagonista della moderna rivisitazione di Regina King del classico di Chekov "The Seagull", e ha recitato in "McReele" di Stephen Belber per la Roundabout Theatre Company; è inoltre stato il protagonista del play premiato con il Pulitzer Prize "A Soldier's Play". Recentemente Mackie ha fatto parte della produzione del Kennedy Center "August Wilson's 20th Century" dove lui e altre 30 celebrità si sono esibite nella lettura di 10 lavori teatrali al Pittsburgh Cycle di August Wilson.

**KEVIN DURAND (Ricky)** è nato in Canada e recita a teatro, al cinema e in televisione.

Nel 2009 Durand è stato nominato al Saturn Award per il personaggio di Keamy apparso nella popolare serie TV "Lost". Ha inoltre recitato regolarmente in "Touching Evil" e nella serie di James Cameron "Dark Angel".

Durand di recente è apparso nel film di DreamWorks Pictures "I Am Number Four" (*Sono il numero quattro*). In precedenza è apparso in "Robin Hood" di Universal Pictures nel ruolo di Little John, al fianco di Russell Crowe e di Cate Blanchett. Ancora prima lo abbiamo visto in "Legion", di Screen Gems nel ruolo dell'arcangelo Gabriele, al fianco di Paul Bettany, e nel ruolo di Fred Dukes, alias Blob, in "X-Men Origins: Wolverine" (*X-Men le origini: Wolverine*), con Hugh Jackman e Liev Schreiber.

Gli altri film a soggetto di Durand comprendono: "3:10 to Yuma" (*Quel treno per Yuma*) di James Mangold, con Russell Crowe e Christian Bale; "Smokin' Aces" di Joe Carnahan, con Ben Affleck e Jeremy Piven, e "Wild Hogs" (*Svalvolati on the road*) di Walt Becker, con John Travolta, Tim Allen e Martin Lawrence. E' apparso inoltre in "The Butterfly Effect", al fianco di Ashton Kutcher; in "Mystery, Alaska" di Jay Roach, con Russell Crowe; "Winged Creatures" (*Winged Creatures - il giorno del destino*) di Columbia Pictures, insieme a Forest Whitaker e Dakota Fanning, e in "The Echo" di Vertigo Entertainment.

Prima di intraprendere la carriera cinematografica, Durand è stato eletto tra i comici più divertenti del Canada. Ha inoltre interpretato il ruolo di Injun Joe in "The Adventures of Tom Sawyer", a Broadway.

Durand vive a Los Angeles.

**HOPE DAVIS (Deborah Barnes)** è stata la coprotagonista del film HBO "A Special Relationship", in cui interpretava il ruolo della First Lady Hillary Rodham Clinton al fianco di Dennis Quaid nei panni del Presidente Bill Clinton, e di Michael Sheen, nel ruolo del Premier inglese Tony Blair. Il regista premiato con l'Emmy® Award Richard Loncraine ha diretto il film basato su una sceneggiatura scritta dallo sceneggiatore nominato all'Oscar® Peter Morgan. Per la sua interpretazione,

Davis ha ricevuto una nomination all'Emmy Award® come Migliore Attrice Protagonista di una Miniserie o di un Film per la TV, e una nomination al Golden Globe® per la Migliore Performance di un'Attrice Non Protagonista in una Serie, Miniserie o Film per la Televisione.

A teatro Davis ha recentemente ritrovato il cast del play vincitore del Tony Award® 2009 "God of Carnage", per riportare in scena questo lavoro all'Ahmanson Theater di Los Angeles. Davis ha ricevuto una nomination al Tony Award® nella categoria Migliore Performance di un'Attrice Protagonista in un Play, per il suo ritratto di Annette Raleigh durante la rappresentazione del lavoro a Broadway, al fianco di James Gandolfini, Jeff Daniels e Marcia Gay Harden.

Davis è recentemente apparsa in televisione nella seconda stagione dell'apprezzata serie HBO "In Treatment", in cui interpreta Mia, un avvocato di successo; questo ruolo le ha meritato una candidatura all'Emmy® come Migliore Attrice Non Protagonista in una Serie Drammatica.

I recenti credits cinematografici di Davis comprendono: "Genova" di Michael Winterbottom; "Synecdoche, New York" di Charlie Kaufman, al fianco di Philip Seymour Hoffman; "The Hoax" (*L'imbroglione - The Hoax*) per la regia di Lasse Hallström; "The Nines", con Ryan Reynolds; "Charlie Bartlett" con Robert Downey Jr. e Anton Yelchin; e "Driving Lessons", al fianco di Dermot Mulroney. Davis ha fatto parte del cast della serie televisiva ABC "Six Degrees" e della miniserie di HBO "Mildred Pierce", per la regia di Todd Haynes.

Nel 2003 Davis è stata nominata Migliore Attrice da parte del New York Film Critics Circle per il suo lavoro in due dei film indipendenti più apprezzati dell'anno: "American Splendor", nominato all'Oscar® e diretto da Shari Springer Berman e Robert Pulcini, e "The Secret Lives of Dentists" di Alan Rudolph, basato sulla novella di Jane Smiley "The Age of Grief".

Per "American Splendor" Davis ha ricevuto una nomination al Golden Globe® Award per il ruolo di Joyce Brabner, l'intelligente e ironica moglie e collaboratrice di Harvey Pekar, interpretato da Paul Giamatti. Il film è stato eletto Miglior Film 2003 da parte dei Los Angeles Film Critics, e si è aggiudicato il Gran Premio della Giuria al Sundance, il riconoscimento Un Certain Regard a Cannes, e il Gran Premio della Giuria al Just for Laughs Festival di Montreal. Per "The Secret Lives of Dentists", la sua performance al fianco di Campbell Scott le è valsa una nomination all'Independent Spirit Award.

Davis si è imposta all'attenzione della critica grazie a tre film indipendenti: "The Daytrippers" (*L'amante in città*) di Greg Mottola, "The Myth of Fingerprints" (*I segreti del cuore*) di Bart Freundlich e "Next Stop Wonderland" (*Prossima fermata Wonderland*) di Brad Anderson. Altri suoi credits cinematografici comprendono: "Infamous", "The Matador", "The Weatherman" (*The Weatherman - l'uomo delle previsioni*), "Proof" (*Proof - la prova*), "Hearts in Atlantis" (*Cuori in Atlantide*), "Final", "Joe Gould's Secret", "Arlington Road" (*Arlington Road - l'inganno*), "Mumford" e "About Schmidt" (*A proposito di Schmidt*), premiato come Miglior Film dai Los Angeles Film Critics nel 2002.

Oltre a "Camino Real" in scena al Williamstown Theatre Festival, i credits teatrali di Davis comprendono: le produzioni del Lincoln Center "Spinning Into Butter", "Two Shakespearean Actors" e "Ivanov" di Rebecca Gilman, al fianco di Kevin Kline. Davis è apparsa inoltre in numerosi play off-Broadway, fra cui "Pterodactyls", "The Food Chain", "The Iceman Cometh" e "Speed the Plow" di David Mamet, diretto da Joel Schumacher. Davis è stata la protagonista di "Hope Leaves the Theatre", scritto da Charlie Kaufman e recitato al fianco di Meryl Streep e Peter Dinklage. "Hope Leaves the Theatre" ha fatto parte del progetto teatrale radiofonico "Theatre of the New Ear" in onda su Sirius Radio.

Davis vive a New York City.

**JAMES REBHORN (Marvin Barnes)** vanta un'impressionante lista di credits che spaziano dal dramma alla commedia. Le sue numerose apparizioni cinematografiche comprendono ruoli in "How to Eat Fried Worms", "Bernard and Doris", "The Last Shot", "Far From Heaven" (*Lontano dal paradiso*) "Meet the Parents" (*Ti presento i miei*) "The Talented Mr. Ripley" (*Il talento di Mr. Ripley*) "The Adventures of Rocky and Bullwinkle" (*Le avventure di Rocky e Bullwinkle*), "Snow Falling on Cedars" (*La neve cade sui cedri*) "The Game" (*The Game - nessuna regola*), "Independence Day", "If Lucy Fell" (*Appuntamento col ponte*), "White Squall", "Up Close and Personal" (*Qualcosa di personale*) "I Love Trouble" (*Inviati molto speciali*), "My Fellow Americans", "Guarding Tess" (*Cara, insopportabile Tess*), "Carlito's Way", "Scent of a Woman" (*Profumo di donna*), "Lorenzo's Oil" (*L'olio di Lorenzo*), "Blank Check", "8 Seconds", "My Cousin Vinny" (*Mio cugino Vincenzo*), "White Sands", "Regarding Henry" (*A proposito di Henry*), "Basic Instinct", "Silkwood" e "Baby Mama".

Nato a Philadelphia, Rebhorn si è laureato presso l'Università di Wittenberg e si è specializzato alla Columbia. A Broadway è apparso in "Prelude to a Kiss", "Dinner at Eight", "The Man Who Had All the Luck", "I'm Not Rappaport" e il revival di "Our Town", premiato con il Tony Award®, e il revival di "Twelve Angry Men". Ha interpretato Harvey in "Ancestral Voices" e Captain Anderson in "Far East", entrambi al Lincoln Center, e recentemente è apparso nel ruolo di Woolsey in "The Overwhelming" al Roundabout Theatre. E' inoltre apparso in numerose produzioni off-Broadway al Manhattan Theatre Club, al New York Shakespeare Festival e all'Ensemble Studio Theatre. Rebhorn ha ricevuto il Dramalogue Award per la sua performance nella produzione di "Nebraska", in scena a La Jolla Playhouse.

In televisione Rebhorn ha recitato in diverse serie e film fra cui "Comanche Moon", "The Book of Daniel", "Third Watch", "Seinfeld", "Law and Order", "Bright Shining Lie", "Mistrial", "Guiding Light", "I'll Fly Away", "Sarah, Plain and Tall", "Kate and Allie" e nella miniserie di Tom Hanks per HBO "From the Earth to the Moon".

**KARL YUNE (Tak Mashido)** è di origini asiatiche (Corea/Mongolia/Giappone) ed è nato e cresciuto a Washington, D.C. Dopo il diploma liceale, Yune ha avviato con successo un'impresa di consulenza aziendale online ed è stato accettato presso

la Columbia University per studiare economia e commercio. Durante un corso di letteratura in cui ha approfondito Shakespeare, ha deciso di cambiare indirizzo di studi e di frequentare la scuola d'Arte dell'Università. Mentre era ancora alla Columbia, Yune ha ottenuto il ruolo di Romeo nella produzione off-Broadway di "Romeo and Juliet".

Yune ha continuato a recitare a teatro a New York City, con grandi consensi da parte della critica per la sua performance di Gloucester nella versione contemporanea di "Richard III", di Shakespeare. Durante il casting di "The Last Samurai" (*L'ultimo samurai*), il regista Edward Zwick è rimasto colpito dall'audizione di Yune e l'attore si è recato a Los Angeles per incontrarlo. Zwick in seguito informò l'attore che lo studio aveva deciso di scritturare attori giapponesi, ma lo incoraggiò comunque di trasferirsi a Los Angeles, certo del suo giovane talento.

Yune si è quindi trasferito a Los Angeles ma nello stesso momento gli è stata offerta una parte nella popolare serie televisiva "All My Children" a New York. Yune ha rifiutato, scegliendo di interpretare il suo primo ruolo protagonista nel film cult "Anacondas: The Hunt for the Blood Orchid" (*Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta*). L'anno seguente è stato scelto dal produttore Steven Spielberg per il ruolo di Koichi, l'amante segreto della geisha interpretata da Gong Li, Hatsumomo, in "Memoirs of a Geisha" (*Memorie di una geisha*), il film basato sul grande best seller internazionale.

Yune continua a interpretare film indipendenti, stranieri e di Hollywood. Vive a Santa Monica, in California e da poco è diventato papà. Anche suo fratello Rick è un attore di grande successo a Hollywood.

**OLGA FONDA (La proprietaria di robot russa)** è nata nella Russia del Nord e si è trasferita in America per frequentare il liceo nel 1996, all'età di 14 anni. Dopo il diploma ha vinto una borsa di studio per l'Università del Maine, dove si è laureata in affari commerciali. Quindi si è trasferita a Los Angeles dove ha intrapreso la carriera di modella. In seguito, è stata scritturata nel film di Barra Grant "Love Hurts" e ha deciso di fare l'attrice.

Altri film di Fonda comprendono "Little Fockers" (*Vi presento i nostri*) di Universal, "Crazy, Stupid, Love" di Warner Bros. con Emma Stone, Ryan Gosling, Kevin Bacon, Julianne Moore, Marisa Tomei e Steve Carell, and "The Twilight Saga: Breaking Dawn—Part 1" di Summit Entertainment.

In televisione Fonda è stata star ospite di "How I Met Your Mother", "Nip/Tuck", "Melrose Place", "Ugly Betty" e della sesta stagione di "Entourage".

Fonda vive attualmente a Los Angeles.

## I FILMMAKERS

---

**SHAWN LEVY (Regista/Produttore)** è uno dei registi di maggior successo commerciale degli ultimi dieci anni. Ad oggi i suoi film hanno incassato oltre 1,6 miliardi di dollari in tutto il mondo. Il suo contagioso approccio cinematografico è evidente nelle storie e nei personaggi da lui creati e riflette la sua gioiosa intensità in ogni suo nuovo progetto.

Nel 2010 Levy ha distribuito "Date Night" (*Notte folle a Manhattan*) un film da lui diretto e prodotto. Il film presenta un cast di grandi stelle fra cui Steve Carell, Tina Fey, James Franco, Mark Wahlberg, Kristin Wiig, Mark Ruffalo and Leighton Meester. "Date Night" (*Notte folle a Manhattan*) ha avuto un grande successo di pubblico, incassando oltre 150 milioni di dollari nel mondo. La società di produzione di Levy, 21 Laps, ha prodotto anche la commedia di successo "What Happens in Vegas" (*Notte brava a Las Vegas*) con Cameron Diaz e Ashton Kutcher, che ha incassato oltre 200 milioni di dollari nel mondo.

Levy ha prodotto e diretto il blockbuster "Night at the Museum" (*Una notte al museo 1 e 2*), con Ben Stiller, Robin Williams, Owen Wilson, Ricky Gervais, Hank Azaria, Amy Adams, Christopher Guest, Jonah Hill, Dick Van Dyke e Mickey Rooney. Ad oggi il successo globale del franchise ha incassato oltre 1 miliardo di dollari nel mondo.

In precedenza Levy ha diretto la commedia del 2006 "The Pink Panther" (*La pantera rosa*) con Steve Martin, Kevin Kline, Beyoncé Knowles e Jean Reno. Levy ha inoltre diretto il grande successo "Cheaper By the Dozen" (*Una scatenata dozzina*) con Steve Martin, Bonnie Hunt, Ashton Kutcher e Hilary Duff, che ha guadagnato oltre 200 milioni di dollari a livello globale.

Oltre a dirigere film, Levy ha prodotto la commedia "Neighborhood Watch" con Ben Stiller e Vince Vaughn, e la sua società di produzione 21 Laps/Adelstein sta producendo la sitcom di ABC "Last Days of Man", con Tim Allen. Levy e la sua società stanno inoltre sviluppando diversi altri film fra cui: "The Ten Best Days of My Life" (con Amy Adams), "The Devil You Know", "The Pleasure of My Company", "The Fight Before Christmas", "Alexander and the Terrible, Horrible, No Good, Very Bad Day", "How To Talk to Girls", "Kodachrome", "Deadliest Warrior", "Home Movies", "The Berenstain Bears", "The Spectacular Now" e "Table 19".

Levy si è laureato a 20 anni presso la facoltà di Arte Drammatica dell'Università di Yale. In seguito ha studiato cinematografia nel Masters Film Production Program alla USC, dove ha prodotto e diretto il cortometraggio "Broken Record". Questo film ha vinto il Gold Plaque al Chicago Film Festival ed è stato selezionato per una proiezione al Directors Guild of America.

**JOHN GATINS (Sceneggiatura)** è nato a New York, dove suo padre lavorava come poliziotto. In seguito la famiglia si è trasferita nella Hudson Valley, vicino Poughkeepsie, e lì Gatins è cresciuto e ha frequentato il Vassar College, laureandosi in arte drammatica nel 1990.

Gatins si è quindi trasferito a Los Angeles, dove ha scritto la sceneggiatura di "Summer Catch", diretta da Michael Tollin. Il secondo copione di Gatins, "Hard

Ball" è stato diretto nuovamente da Tollin e interpretato da Keanu Reeves e Diane Lane. Ha creato e prodotto a livello esecutivo il pilota di Tollin/Robbins per Warner Bros. "Learning Curve" e ha co-scritto il film drammatico sul mondo del football "Coach Carter", con Samuel L. Jackson. Gatins ha esordito nella regia dirigendo "Dreamer: Inspired by a True Story" (*Dreamer – la strada per la vittoria*), con Dakota Fanning e Kurt Russell. Il film è basato su una sceneggiatura scritta da lui.

E' stato inoltre produttore esecutivo della commedia di Brian Robbins "Ready to Rumble". Gatins è anche un attore.

**DAN GILROY (Storia)** si è laureato al Dartmouth College. La sua carriera professionale a Hollywood comprende la sceneggiatura, la produzione e la recitazione. Tra i suoi credits più importanti per il cinema ricordiamo "The Fall", "Two for the Money" (*Rischio a due*), "Chasers" (*Una bionda sotto scorta*) e "Freejack" (*Freejack – in fuga nel futuro*). Ha inoltre scritto la sceneggiatura dell'atteso "The Bourne Legacy", attualmente in produzione, interpretato da Jeremy Renner, Edward Norton e Rachel Weisz. Gilroy è stato inoltre produttore esecutivo di "Two for the Money" (*Rischio a due*).

Gilroy è nato in una famiglia di artisti: suo padre Frank, un commediografo, ha vinto il Tony® Award e il Pulitzer Prize ("The Subject Was Roses"), mentre suo fratello John Gilroy è un apprezzato montatore cinematografico ("Miracle", "Michael Clayton", "Salt", "Warrior").

Nato in California, Gilroy vive a Santa Monica con sua moglie, l'attrice Rene Russo, e la loro figlia.

**JEREMY LEVEN (Storia)** recentemente ha scritto e diretto la commedia "Girl on a Bicycle" per Warner Bros. International. Il film uscirà nel 2012.

Fra i copioni più noti di Leven ricordiamo: il dramma "My Sister's Keeper" (*La custode di mia sorella*) diretto da Nick Cassavetes con Cameron Diaz, Sofia Vassilieva, Alec Baldwin e Jason Patric; "The Time Traveler's Wife" (*Un amore all'improvviso*), con Eric Bana e Rachel McAdams; "The Notebook" (*Le pagine della nostra vita*), adattato dal best seller di Nicholas Sparks e interpretato da Ryan Gosling e Rachel McAdams; e l'apprezzato film di Robert Redford "The Legend of Bagger Vance" (*La leggenda di Bagger Vance*), con Will Smith, Matt Damon e Charlize Theron. Leven ha scritto la sceneggiatura (insieme a Bob e Harvey Weinstein) della commedia "Playing for Keeps" diretto dai fratelli Weinstein.

Leven è anche un romanziere e ha adattato due dei suoi libri per lo schermo: "Satan: His Psychotherapy and Cure by the Unfortunate Dr. Kassler, J.S.P.S." (che è diventato "Crazy as Hell" per la regia di Eriq La Salle, con Michael Beach, Ronny Cox e Sinbad) e "Creator", con Peter O'Toole e Mariel Hemingway.

Leven ha scritto e diretto "Don Juan De Marco" (*Don Juan De Marco – maestro d'amore*), uno dei primi grandi successi di Johnny Depp, con Marlon Brando e

Faye Dunaway. Ha inoltre scritto e prodotto la commedia di Rob Reiner "Alex & Emma" con Luke Wilson e Kate Hudson.

**DON MURPHY (Produttore)** è nato a Hicksville, a N.Y. E' frequentato la Business School della Georgetown University a Washington, D.C., nonostante abbia trascorso la maggior parte del tempo presso il Biograph Theatre, Circle Theatre e l'American Film Institute, a guardare retrospettive di Kubrick e di Polanski. Suo padre lo ha aiutato a lavorare come copywriter presso la Diener Hauser Bates, una società di pubblicità che rappresentava oltre il 70% degli studi cinematografici dell'epoca. Li Murphy ha lavorato per il lancio pubblicitario di film quali "Blow-Up", "Under the Rainbow" e "Ragtime".

Dopo il college Murphy è stato ammesso nella prestigiosa scuola di cinema della University of Southern California. Li ha incontrato i suoi futuri amici e filmmakers Bryan Singer, Michael Davis, Gary Fleder, Scott Rosenberg, Jay Roach, Jon Turteltaub, Dan Waters e Larry Karazewski. Poco dopo aver ultimato il programma, Murphy si è unito alla sua ex collega universitaria Jane Hamsher per produrre film a soggetto. Murphy aveva conosciuto Quentin Tarantino in un negozio di video e DVD a South Bay e da questa amicizia è nata la loro prima collaborazione, "Natural Born Killers", a cui hanno fatto seguito "Permanent Midnight" e "Apt Pupil" (*The Pupil*).

Murphy in seguito ha prodotto "From Hell" (*La vera storia di Jack lo squartatore*), "The League of Extraordinary Gentlemen" (*La lega degli uomini straordinari*) e "Bully". Nel 1998 Murphy ha creato la Angryfilms con la sua socia Susan Montford e ha prodotto la trilogia di "Transformers" e "Shoot 'Em Up".

Angryfilms è attualmente impegnata nella produzione di numerosi progetti cinematografici e televisivi.

**SUSAN MONTFORD (Produttrice)** è cresciuta a Glasgow, in Scozia, dove si è laureata presso la Gray's School of Art. Ha espresso il suo talento artistico in varie discipline (scultura, fotografia e video) e ha esposto le sue opere presso la Transmission Gallery, la Street Level Photography Gallery e Women in Profile.

Appassionata di cinema fin da bambina, Montford ha ricevuto diversi riconoscimenti dal Film Council e ha prodotto e diretto due cortometraggi, "Strangers" e "Hairpin", presentati in diversi festival di cinema internazionali.

Montford si è quindi trasferita a Los Angeles, dove si è dedicata alla sceneggiatura, alla regia e alla produzione. Oltre a "Real Steel" ha prodotto "Shoot 'Em Up" (*Shoot'Em Up - spara o muori*) con Clive Owen e "Splice" con Adrien Brody. Ha scritto e diretto "While She Was Out" (*Legittima offesa*) con Kim Basinger.

E' inoltre impegnata nella produzione di numerosi film a soggetto fra cui "At the Mountains of Madness" con Guillermo del Toro e "Gala Dali" con Roger Avary.

Al momento Montford sta scrivendo un pilota per Fox TV Studios e un secondo film a soggetto che in seguito dirigerà.

**JACK RAPKE (Produttore Esecutivo)** si è laureato presso la New York University Film School nel 1975. Si è trasferito a Los Angeles per lavorare nell'industria dello spettacolo. La sua carriera è iniziata nella mailroom della William Morris Agency. Quattro anni dopo Rapke è entrato a far parte della Creative Artists Agency (CAA), dove, nel corso dei successivi 17 anni, è diventato uno degli agenti più noti di Hollywood.

Nel corso dei sette anni in cui è stato co-presidente presso il dipartimento di cinema della CAA, Rapke ha curato clienti di alto profilo fra cui Jerry Bruckheimer, Ridley Scott, Michael Mann, Harold Ramis, Michael Bay, Terry Gilliam, Bob Gale, Bo Goldman, Steve Kloves, Howard Franklin, Scott Frank, Robert Kamen, John Hughes, Joel Schumacher, Marty Brest, Chris Columbus, Ezra Sacks e i soci di Imagine Entertainment Ron Howard e Brian Grazer. Esperto della creazione di società di produzione per i suoi clienti, era solo una questione di tempo prima che Rapke decidesse di crearne una propria con il cliente Robert Zemeckis.

Nel 1998 Rapke si è staccato dalla CAA per dare vita alla ImageMovers con Zemeckis e il produttore Steve Starkey. Incentrata principalmente sulla realizzazione di film per il cinema, la prima produzione della società è stata "Cast Away", diretto da Zemeckis e interpretato da Tom Hanks. Rapke e i suoi soci hanno continuato a produrre numerosi film a soggetto fra cui il thriller di Zemeckis "What Lies Beneath" (*Le verità nascoste*) con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer; il film diretto da Ridley Scott "Matchstick Men" (*Il genio della truffa*) con Nicolas Cage; "The Prize Winner of Defiance, Ohio" con Julianne Moore e Woody Harrelson e "Last Holiday" (*L'ultima vacanza*) con Queen Latifah.

L'uso avveniristico da parte di Zemeckis, della tecnica di "performance capture" nel 2004 in "Polar Express", ha segnato un nuovo traguardo nella moderna cinematografia 3D. Rapke e i suoi soci hanno prodotto altri tre film realizzati con questa tecnica rivoluzionaria: "Monster House" nominato all'Oscar® nel 2006; "Beowulf" (*La leggenda di Beowulf*), del 2007, per la regia di Zemeckis e interpretato da Anthony Hopkins, Angelina Jolie, Ray Winstone e Robin Wright Penn; "A Christmas Carol", del 2009, per i Walt Disney Studios, diretto da Zemeckis e interpretato da Jim Carrey. Inoltre i soci hanno prodotto la serie di Showtime "The Borgias", con Jeremy Irons.

**ROBERT ZEMECKIS (Produttore Esecutivo)** ha vinto un Academy Award®, un Golden Globe® e un Director's Guild of America Award come Miglior Regista per il grande successo "Forrest Gump." I numerosi riconoscimenti ottenuti dal film comprendono anche un Oscar® come Migliore Attore (per Tom Hanks) e come Miglior Film. Zemeckis ha ritrovato Hanks nel dramma contemporaneo "Cast Away", la cui lavorazione è stata divisa in due parti, e ha avuto luogo prima e

dopo "What Lies Beneath" (*Le verità nascoste*). Zemeckis e Hanks sono stati i produttori di "Cast Away" al fianco di Steve Starkey ed Jack Rapke.

All'inizio della sua carriera Zemeckis ha collaborato alla scrittura (con Bob Gale) e ha diretto "Back to the Future" (*Ritorno al futuro*), il film campione di incassi del 1985, che ha meritato a Zemeckis una nomination condivisa all'Oscar® e al Golden Globe® come Migliore Sceneggiatura Originale. In seguito ha diretto "Back to the Future, Part II and Part III" (*Ritorno al futuro 2 e 3*) completando uno dei franchise più amati di tutti i tempi.

Inoltre ha diretto e prodotto "Contact", con Jodie Foster, basato sul best seller di Carl Sagan, e la macabra commedia "Death Becomes Her" (*La morte ti fa bella*) con Meryl Streep, Goldie Hawn e Bruce Willis. Ha inoltre scritto e diretto il grande successo "Who Framed Roger Rabbit?" (Chi ha incastrato Roger rabbit?) il film che ha mescolato intelligentemente live action e animazione; ha diretto la commedia romantica "Romancing the Stone" (*All'inseguimento della pietra verde*) con Michael Douglas e Kathleen Turner, e ha scritto (insieme a Bob Gale) e diretto le commedie "Used Cars" (*La fantastica sfida*) e "I Wanna Hold Your Hand".

Zemeckis ha inoltre prodotto "House on Haunted Hill" (*Il mistero della casa sulla collina*) ed è stato produttore esecutivo di "The Frighteners", "The Public Eye" e "Trespass" (*I trasgressori*), anche questo scritto in collaborazione con Bob Gale. Lui e Gale avevano già scritto "1941" (*1941 - allarme a Hollywood*), il film che ha inaugurato la collaborazione fra Zemeckis e Steven Spielberg.

Per il piccolo schermo Zemeckis ha diretto diversi progetti fra cui il documentario della Showtime "The Pursuit of Happiness", che esplora gli effetti delle droghe e dell'alcol sulla società del 20° secolo. I suoi credits televisivi comprendono puntate di "Amazing Stories" di Spielberg e "Tales From the Crypt" di HBO.

Nel 1998 Zemeckis, Steve Starkey e Jack Rapke si sono uniti per creare la società di cinema e televisione ImageMovers. "What Lies Beneath" (*Le verità nascoste*) è il primo film distribuito dalla ImageMovers, seguito da "Cast Away", elogiato da pubblico e critica nell'autunno del 2000. Il film successivo è stato "Matchstick Men" (*Il genio della truffa*).

Nel marzo 2001 la USC School of Cinema-Television ha celebrato l'apertura del Robert Zemeckis Center for Digital Arts. Si tratta di un sofisticato centro tecnologico, il primo e unico centro digitale dell'intero paese, che ospita l'ultima generazione di produzione non lineare, nonché numerosi teatri di posa, 50 sale di proiezione e una stazione televisiva operata da studenti, la Trojan Vision.

Nel 2004 Zemeckis ha prodotto e diretto il film a soggetto "The Polar Express", con Tom Hanks. Ha inoltre dato vita sul grande schermo a "The Prize Winner of Defiance, Ohio", basato su una storia vera e interpretato da Julianne Moore e Woody Harrelson. Inoltre è stato produttore esecutivo sia in "Monster House" che nella commedia di Queen Latifah "Last Holiday" (*L'ultima vacanza*).

Zemeckis ha prodotto e diretto il suo secondo film in motion capture, "Beowulf", prodotto da Rapke e Starkey. Il film, che presenta Anthony Hopkins, Angelina Jolie

e Ray Winstone, è basato su uno dei brani più antichi di letteratura anglo-sassone, scritto prima del 10° secolo d.C.

Recentemente, nel novembre del 2009, Zemeckis ha distribuito il film in motion capture che ad oggi è ancora il più avanzato rispetto a questa tecnica: "A Christmas Carol" basato sulla celebre favola di Charles Dickens. Rapke e Starkey hanno prodotto il film.

**STEVE STARKEY (Produttore Esecutivo)** ha vinto l'Academy Award® insieme agli altri produttori di "Forrest Gump". Il film, diretto da Robert Zemeckis e interpretato da Tom Hanks, è stato un campione di incassi di tutti i tempi, vincitore di sei Oscar®, fra cui quello di Migliore Regista e Migliore Attore, nonché un Golden Globe®, la massima onorificenza della National Board of Review nel 1994, due People's Choice Awards, il Producers Guild Golden Laurel Award e una nomination come Miglior Film al BAFTA.

Starkey è stato un pioniere nell'utilizzo della tecnologia 'performance capture', visibile nei film di Zemeckis "A Christmas Carol", "The Polar Express" e "Beowulf" e nel film diretto da Gil Kenan "Monster House", tutti prodotti da Starkey con i suoi soci di ImageMovers.

I credits di ImageMover comprendono il dramma epico diretto da Zemeckis "Cast Away", in cui i filmmakers ritrovano Tom Hanks, e il thriller psicologico "What Lies Beneath" (*Le verità nascoste*) con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer, sempre per la regia di Zemeckis. Starkey ha prodotto inoltre "The Prize Winner of Defiance, Ohio", diretto da Jane Anderson e interpretato da Julianne Moore. Ha inoltre prodotto "Matchstick Men" (*Il genio della truffa*) per la regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage.

La collaborazione professionale di Starkey e Zemeckis è iniziata nel 1986, quando Starkey era produttore associato del film "Who Framed Roger Rabbit?" (*Chi ha incastrato Roger Rabbit*) ed è stato produttore associato del secondo e terzo episodio della trilogia "Back to the Future" (*Ritorno al futuro*). La loro collaborazione è continuata con la black comedy "Death Becomes Her" (*La morte ti fa bella*) seguita da "Forrest Gump" e "Contact". Starkey ha inoltre co-prodotto la commedia farsesca "Noises Off" (*Rumori fuori scena*) e ha prodotto il documentario di Showtime "The Pursuit of Happiness", che esplora l'assuefazione alla droga e all'alcol, diretto e prodotto a livello esecutivo da Robert Zemeckis.

All'inizio della sua carriera, Starkey ha lavorato con George Lucas presso la Lucasfilm, Ltd., dove è stato assistente al montaggio per "The Empire Strikes Back" (*L'impero colpisce ancora*) e "Return of the Jedi" (*Il ritorno di Jedi*). In seguito ha montato film documentari per la Amblin Entertainment di Steven Spielberg è stato produttore associato di "Amazing Stories", la serie antologica televisiva di Spielberg, e produttore esecutivo della serie CBS del 1993 "Johnny Bago".

**STEVEN SPIELBERG (Produttore Esecutivo)**, uno dei filmmakers più influenti dell'odierna industria del cinema, è uno dei soci principali dei DreamWorks Studios. Nel 2009 lui e Stacey Snider si sono uniti al Reliance Anil Dhirubhai Ambani Group per dare vita alla nuova DreamWorks, l'entità che prosegue nel lavoro dei DreamWorks Studios, fondati da Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen.

Spielberg è il regista campione di incassi di tutti i tempi, che ha diretto film quali "Jaws" (*Lo squalo*), "E.T. The Extra-Terrestrial" (*E.T. l'extra-terrestre*) e i franchise di "Indiana Jones" e "Jurassic Park". Fra le miriadi di premi ricevuti, ha vinto anche tre Oscar®.

Spielberg si è aggiudicato i primi due Oscar® come Migliore Regista e Miglior Film per il capolavoro "Schindler's List", che complessivamente ha ricevuto sette Oscar. Il film è stato nominato Miglior Film 1993 da parte delle maggiori organizzazioni di critica, oltre ad aver vinto sette BAFTA Awards e tre Golden Globes®, anche come Miglior Film e Migliore Regia. Spielberg ha inoltre vinto il Directors Guild of America (DGA) Award per il suo contributo al cinema.

Spielberg ha vinto il suo terzo Academy Award® come Miglior Regista del film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale "Saving Private Ryan" (*Salvate il soldato Ryan*), che nel 1998 ha battuto ogni record di incasso negli USA. E' stato anche uno dei film più premiati dell'anno, vincendo altri quattro Oscar®, due Golden Globes®, per il Miglior Film, Miglior Drama e Migliore Regia; nonché numerosi altri premi della critica nelle stesse categorie. Spielberg ha inoltre vinto un DGA Award e ha condiviso un Producers Guild of America (PGA) Award con gli altri produttori del film. Quello stesso anno il PGA ha inoltre consegnato a Spielberg il prestigioso Milestone Award per il suo storico contributo all'industria dello spettacolo.

Spielberg è stato nominato all'Academy Award® come Migliore Regista per "Munich", "E.T. The Extra-Terrestrial" (*E.T. - l'extra-terrestre*), "Raiders of the Lost Ark" (*I predatori dell'arca perduta*) e "Close Encounters of the Third Kind" (*Incontri ravvicinati del terzo tipo*). Inoltre è stato nominato al DGA Award sia per i film suddetti che per "Jaws" (*Lo squalo*), "The Color Purple" (*Il colore viola*), "Empire of the Sun" (*L'impero del sole*) e "Amistad". Spielberg è stato onorato dai suoi colleghi con 10 nomination al DGA Award, più di quante ne abbia mai ricevute chiunque altro regista. Nel 2000 ha ricevuto il premio alla carriera da parte del DGA. Ha inoltre ricevuto l'Irving G. Thalberg Award da parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, il Cecil B. DeMille Award della Hollywood Foreign Press, il Kennedy Center Honors e numerosi altri premi alla carriera.

Recentemente Spielberg ha diretto il grande successo mondiale "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull" (*Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*) il quarto film della saga di "Indy". Ha prodotto il recente successo estivo "Super 8", diretto da J.J. Abrams. I suoi successi imminenti comprendono la regia del film animato 3D "The Adventures of Tintin: Secret of the Unicorn" (*Le avventure di Tintin: il segreto dell'unicorno*), basato sul mitico personaggio creato da Georges "Herge" Remi. Il film è presentato da Spielberg e Peter Jackson ed è distribuito da Sony Pictures e da Paramount Pictures. Ha inoltre diretto "War Horse", basato sul noto romanzo e già adattato in uno spettacolo teatrale

vincitore di un Tony Award®. Distribuito dai DreamWorks Studios, il film uscirà nei cinema statunitensi a dicembre 2011. In ottobre inizierà la produzione di "Lincoln", che verrà distribuito da DreamWorks Studios nell'autunno 2012.

La carriera di Spielberg è iniziata con il cortometraggio del 1968 "Amblin"; il successo di questo film garantì al giovane attore un lungo contratto con uno studio cinematografico. Nel 1971 Spielberg si è imposto all'attenzione del pubblico con il telefilm "Duel". Tre anni prima aveva debuttato nella regia di un film a soggetto con "The Sugarland Express", basato su una sua stessa sceneggiatura. Il suo film successivo è stato "Jaws" (*Lo squalo*), la prima produzione ad aver battuto il record di 100 milioni di dollari.

Nel 1984 Spielberg ha creato la sua società di produzione, la Amblin Entertainment, con cui ha prodotto moltissimi successi, fra cui : "Gremlins", "Goonies" (*I Goonies*), "Back to the Future I, II, and III" (*Ritorno al Futuro 1,2,3*) "Who Framed Roger Rabbit?" (*Chi ha incastrato Roger Rabbit*), "An American Tail" (*Fievel sbarca in America*), "Twister", "The Mask of Zorro" (*La maschera di Zorro*) e i film di "Men in Black". Amblin ha inoltre prodotto la serie "ER" con Warner Bros. Television.

Nel 1994 Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen hanno dato vita ai DreamWorks Studios. Lo studio ha riscosso un grande successo critico e commerciale, e ha prodotto tre film premio Oscar®: "American Beauty", "Gladiator" e "A Beautiful Mind". Nella sua storia, DreamWorks ha prodotto o coprodotto un'ampia gamma di film fra cui i blockbuster di "Transformers"; i film drammatici di Clint Eastwood sulla Seconda Guerra Mondiale "Flags of Our Fathers" e "Letters from Iwo Jima" (*Lettere a Iwo Jima*, nominato all'Oscar® come Miglior Film); "Meet the Parents" (*Ti presento i miei*), "Meet the Fockers" (*Mi presenti i tuoi?*) e "The Ring". Con la DreamWorks Spielberg ha inoltre diretto: "War of the Worlds" (*La guerra dei mondi*), "Minority Report", "Catch Me If You Can" (*Prova a prendermi*) e "A.I. Artificial Intelligence" (*I.A. Intelligenza Artificiale*).

Il grande successo di Spielberg non si limita al grande schermo. E' stato produttore esecutivo della serie vincitrice di un Emmy® Award "ER", prodotta dalla sua Amblin Entertainment e dalla Warner Bros. Television per NBC. Subito dopo la fortunata esperienza di "Saving Private Ryan" (*Salvate il soldato Ryan*) lui e Tom Hanks sono stati produttori esecutivi della miniserie di HBO del 2001 "Band of Brothers", basata sul libro di Stephen Ambrose sull'unità europea dell'esercito statunitense durante la Seconda Guerra Mondiale. Fra i numerosi premi ricevuti, il progetto vanta anche l'Emmy® e il Golden Globe® come Outstanding Miniseries. Lui e Hanks di recente si sono ritrovati in veste di produttori esecutivi nell'acclamata serie del 2010 per HBO "The Pacific", che racconta le vicende dell'unità dei Marines nel Pacifico durante la Seconda Guerra Mondiale. "The Pacific" ha vinto otto Emmy® Awards, fra cui quello di Outstanding Miniseries.

Spielberg è stato inoltre produttore esecutivo della miniserie di Sci-Fi Channel vincitrice di un Emmy® dal titolo "Taken", e della miniserie di TNT "Into the West". E' stato produttore esecutivo della serie di Showtime "The United States of Tara" e ora è produttore esecutivo di "Falling Skies" (TNT) e dell'imminente "Terra Nova" su Fox TV, e di "Smash" che debutterà su NBC nel 2012.

Al di là del suo impegno nel cinema, Spielberg è noto per la sua dedizione alle cause benefiche. L'impatto di "Schindler's List" ha dato vita alla Righteous Persons Foundation, creata con i profitti del film. Ha inoltre fondato Survivors of the Shoah Visual History Foundation, che nel 2005 è diventata USC Shoah Foundation Institute for Visual History and Education. Inoltre Spielberg è il Presidente Emerito della Starlight Children's Foundation.

**MARY MCLAGLEN (Produttore Esecutivo)** è una produttrice esecutiva nota per aver curato alcuni dei film a soggetti più noti dell'industria del cinema. Recentemente si è occupata della commedia romantica "The Proposal" con Sandra Bullock e Ryan Reynolds, e della commedia imminente "My Mother's Curse", diretta da Anne Fletcher e interpretata da Barbra Streisand e Seth Rogen.

McLaglen vanta una lunga collaborazione con l'attrice premio Oscar® Sandra Bullock, con cui ha lavorato in otto progetti, fra cui: "The Proposal" (*Ricatto d'amore*), "All About Steve" (*A proposito di Steve*), "The Lakehouse" (*La casa sul lago del tempo*), "Miss Congeniality 2: Armed and Fabulous" (*Miss Detective*), "Two Weeks Notice" (*Two weeks notice – due settimane per innamorarsi*), "Divine Secrets of the Ya-Ya Sisterhood" (*I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters*), "Practical Magic" (*Amori & incantesimi*) e "Hope Floats" (*Ricominciare a vivere*). E' stata inoltre produttore esecutivo di "Dodgeball: A True Underdog Story" (*Palle al balzo – Dodgeball*), "Pay It Forward" di Mimi Leder e della commedia di Barry Levinson "Envy" (*L'invidia del mio migliore amico*). Ha co-prodotto "One Fine Day" (*Un giorno per caso*), "Sgt. Bilko" (*Sergente Bilko*), "Moonlight and Valentino", "The Client" (*Il cliente*) e "Sommersby".

McLaglen, che vanta ben due generazioni precedenti nell'industria del cinema, è la nipote dell'attore caratterista premio Oscar® Victor McLaglen ("The Informer", "The Quiet Man") nonché la figlia del regista Andrew McLaglen ("McLintock!", "Shenandoah", "The Rare Breed"). Suo fratello Josh McLaglen ("Avatar", "Una notte al museo", "Titanic"), uno dei produttori esecutivi di "Real Steel", è uno stimato assistente alla regia e produttore esecutivo dell'industria dello spettacolo. Oltre a "Real Steel" McLaglen ha collaborato con suo fratello in altri quattro film. Questo è il suo primo film con Shawn Levy.

McLaglen ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione sui set di suo padre, e in seguito è diventata coordinatore di produzione ("Nomads", "Runaway Train", "Back to School") e manager di produzione ("Jack's Back", "The Prince of Pennsylvania", "My Cousin Vinny"). Nel 1988 ha prodotto il suo primo film, "Cold Feet".

**JOSH MCLAGLEN (Produttore Esecutivo)** si è laureato in storia alla UCLA nel 1980. Dopo aver lavorato con suo padre, il regista Andrew McLaglen, come stuntman e assistente di produzione, è entrato a far parte della DGA nel 1984. Ha lavorato come secondo assistente alla regia con il suo mentore Duncan Henderson, in diversi film. Nel 1987 è diventato primo assistente alla regia nella miniserie televisiva

"Amerika". "Real Steel" è il 40° film di McLaglen in veste di primo assistente alla regia.

Nel 2002 McLaglen ha iniziato a lavorare come coproduttore e primo assistente alla regia e ora lavora come produttore esecutivo e primo assistente alla regia. Ha lavorato con registi di grande richiamo, fra cui l'attuale presidente della DGA Taylor Hackford, nonché Robert Zemeckis, Francis Lawrence, Michael Bay, Shawn Levy e James Cameron. E' stato nominato al DGA Award per "Avatar" nel 2009 e per "Titanic", aggiudicandosi il premio nel 1997.

McLaglen è uno dei pionieri della tecnologia motion capture e ha l'onore di aver lavorato in due dei film più importanti di tutti i tempi: "Avatar" e "Titanic".

**MAURO FIORE (Fotografia)** ha vinto l'Academy Award® per la Migliore Fotografia per "Avatar". Altri suoi film a soggetto comprendono: "The A-Team", "The Kingdom", "Smokin' Aces", "The Island", "Training Day", "Driven", "Lost Souls" e "Get Carter."

Ha inoltre lavorato in numerose puntate della popolare sketch comedy di HBO "Tracey Takes On..." ed è stato il direttore della fotografia dei cortometraggi "The Call", "Ticker" e "Drag".

Fiore è nato in Calabria (Marzi), in Italia, e si è diplomato presso il Columbia College di Chicago nel 1987.

**TOM MEYER (Scenografia)** è attualmente impegnato nella produzione di "Fantastic Voyage" di Shawn Levy, prodotto da James Cameron, con la sua società Lightstorm, e da 20th Century Fox.

I lungometraggi in cui ha lavorato Meyer comprendono: "Jonah Hex" con Josh Brolin; "Orphan" prodotto da Joel Silver e Leonardo DiCaprio; l'epica sulla seconda guerra mondiale di Bryan Singer "Valkyrie" (*Operazione Valchiria*); "We Are Marshall"; "A Lot Like Love" (*Sballati d'amore*); "Blue Crush"; "Catch That Kid" (*Tre ragazzi per un bottino*) e il cortometraggio "Whatever We Do", selezionato al Sundance Film Festival 2003 e prodotto da Tobey Maguire.

I suoi credits come direttore artistico comprendono: "Crazy/Beautiful" di John Stockwell; il debutto alla regia di Christopher McQuarrie "The Way of the Gun" (*Le vie della violenza*); "The Crow: Salvation" (*Il corvo 3: Salvation*) e "No Vacancy".

Meyer ha esordito come designer nella commedia del 2002 "Welcome to Collinwood", diretta da Anthony e Joe Russo e prodotta da George Clooney e Steven Soderbergh. Nel 2006 ha ritrovato Clooney e Soderbergh, che è stato produttore esecutivo del telefilm "Pu-239" insieme a Peter Berg. Meyer ha vinto l'Art Directors Guild Award per la Scenografia. E' stato inoltre art director in numerosi spot commerciali e video musicali.

Ha iniziato la sua carriera a 13 anni, come stagista del famoso Actors Studio di Louisville, uno dei teatri regionali più noti del Paese. Dopo aver trascorso diversi anni nel mondo teatrale, Meyer è stato scenografo presso il Seattle Repertory dal 1993 al 1996, dove ha ideato le scene delle premiere teatrali "Jolson Sings Again" di Arthur Laurents, "A Fair Country" di Jon Robin Baitz e "An American Daughter" di Wendy Wasserstein, tutti diretti da Daniel Sullivan; ha lavorato inoltre in "Bill Irwin's Experiments", "Pretty Fire" e "SubUrbia."

**DEAN ZIMMERMAN (Montaggio)** aveva già collaborato con il regista Shawn Levy in "Date Night" (*Notte folle a Manhattan*) "Night at the Museum 1 & 2" (*Una notte al museo 1 e 2*) e "Just Married" (*Oggi sposi... niente sesso*). Altri suoi film a soggetto comprendono "Fun with Dick and Jane" (*Dick & Jane: operazione furto*), "Rush Hour 3", "The Cat in the Hat" (*Il gatto... e il cappello matto*), "Jumper", "Gulliver's Travels" (*I viaggi di Gulliver*) e "Flight of the Phoenix" (*Il volo della fenice*).

Precedenti film di Zimmerman comprendono: "A Walk in the Clouds" (*Il profumo del mosto selvatico*) e le commedie "The Nutty Professor" (*Il professore matto*), "The Ladies Man", "Liar Liar" (*Bugiaro bugiaro*) e "Half Baked". Ha inoltre lavorato in "Patch Adams" e "Galaxy Quest".

Zimmerman è un membro della celebre famiglia di montatori hollywoodiani, che comprende suo padre, il leggendario Don Zimmerman, il suo gemello Dan e suo fratello minore David.

**MARLENE STEWART (Costumi)** si è laureata in Storia Europea presso la UC Berkeley e in seguito si è diplomata in design presso il Fashion Institute of Design & Merchandising. Vanta una lunga e illustre carriera, in cui ha lavorato con i filmmakers più celebri dell'industria dei nostri tempi.

Stewart è una pioniera nel mondo dei video musicali, e ha lavorato con artisti del calibro di Smashing Pumpkins, The Bangles, Eurythmics, The Rolling Stones, Janet Jackson e Debbie Harry. E' andata tre volte in tournèe con Madonna e ha disegnato gli abiti di popolari video musicali fra cui "Vogue", "Material Girl", "Like a Prayer" e "Express Yourself". Il video di "Vogue" è valso a Stewart un MTV Music Video Award per i Migliori Costumi. In questo periodo ha inoltre disegnato Covers, una linea di abbigliamento femminile in commercio nelle boutique di New York, Londra, Tokyo, Parigi, Milano e Roma.

I film a soggetto di Stewart comprendono l'imminente "Hansel and Gretel: Witch Hunters", diretto da Tommy Wirkola; "Date Night" (*Notte folle a Manhattan*) e film della serie "Night at the Museum" (*Una notte al museo*), diretti entrambi da Shawn Levy; "Tropic Thunder" diretto da Ben Stiller, "Stop-Loss" diretto da Kimberly Pierce; "The Holiday" (*L'amore non va in vacanza*), diretto da Nancy Meyer; "Hitch" (*Hitch - lui si che capisce le donne*), diretto da Andy Tennant; "21 Grams" (*21 grammi*) diretto da Alejandro Gonzalez-Inarritu; "Ali" diretto da Michael Mann; "Coyote Ugly" (*Le ragazze del Coyote Ugly*) diretto da David McNally; "Gone in 60 Seconds" (*Fuori in 60 secondi*) diretto da Dominic Sena; "Enemy of the State"

(*Nemico pubblico*) diretto da Ridley Scott; "The Phantom" diretto da Simon Wincer; "True Lies" diretto da James Cameron; "JFK" diretto da Oliver Stone e "Siesta" diretto da Mary Lambert.

Stewart ha ricevuto il Bob Mackie Award For Design.

**DANNY ELFMAN (Musica)** ha ottenuto numerosi riconoscimenti fra cui nomination al Grammy® Award, all'Emmy® Award, a tre Golden Globe® e a quattro Academy Award®. Nel 1998 è stato onorato con due nomination all'Oscar per la musica da lui composta in "Men in Black" di Barry Sonnenfeld e in "Good Will Hunting" (*Will Hunting - genio ribelle*) di Gus Van Sant. Ha ricevuto la sua terza nomination all'Oscar per la colonna sonora del film fantasy "Big Fish" di Tim Burton. La più recente nomination all'Oscar di Elfman riguarda la colonna sonora del film biografico "Milk", diretto da Gus Van Sant; l'artista è stato inoltre candidato al Golden Globe per la colonna sonora di "Alice in Wonderland" di Tim Burton.

Complessivamente Elfman ha composto la musica di oltre 60 film per registi del calibro di Tim Burton, Gus Van Sant, Sam Raimi, Shawn Levy, Ang Lee, Taylor Hackford, Paul Haggis, Errol Morris, Rob Marshall, Brett Ratner, Guillermo del Toro, Wayne Wang, Timur Bekmambetov, Barry Sonnenfeld, Brian De Palma, Peter Jackson, The Hughes Brothers, Richard Donner, Jon Amiel, Martin Brest e Warren Beatty.

Elfman ha lavorato in film di ogni genere: "Spider-Man (1 e 2)", "Batman" e "Batman Returns", "Men in Black (1 e 2)", "Edward Scissorhands" (*Edward Manidiforbice*), "Beetlejuice", "To Die For" (*Da morire*), "A Simple Plan", "Mission: Impossible", "The Nightmare Before Christmas", "Family Man", "Wanted", "Taking Woodstock", "Dick Tracy", "Darkman" e "Chicago".

Per la televisione, Elfman ha vinto un Emmy® Award per il tema musicale composto per la serie "Desperate Housewives" ed è stato nominato all'Emmy per il tema di "The Simpsons", la serie comica che vanta il maggior numero di repliche in prima serata rispetto a tutte le altre.

Nato a Los Angeles, Elfman ha iniziato a comporre e a suonare all'età di 18 anni per il gruppo di attori francesi del Grand Magic Circus. L'anno seguente si è esibito con suo fratello Richard, nel teatro di strada, in California. Elfman in seguito ha lavorato con un "surreale cabaret musicale" per sei anni, esplorando vari generi musicali.

Per 17 anni ha suonato con la rock band Oingo Boingo, con cui ha creato i successi "Weird Science" e "Dead Man's Party". La sua prima composizione per orchestra, "Serenada Schizophrana", è stata eseguita al Carnegie Hall, mentre la sua prima composizione per il balletto, "Rabbit and Rogue" è stata presentata dalla Metropolitan Opera House presso il Lincoln Center di New York nel 2008. Il balletto è stato coreografato da Twyla Tharp.

I credits cinematografici più recenti di Elfman comprendono il grande successo "Alice in Wonderland", l'imminente "Restless" di Gus Van Sant, "Frankenweenie" e "Dark Shadows". Quest'anno il suo show 'Iris' all'interno del Cirque du Soleil è diventato uno spettacolo permanente presso il Kodak Theater di Hollywood.

CAMPIONI NON SI NASCE – SI DIVENTA!